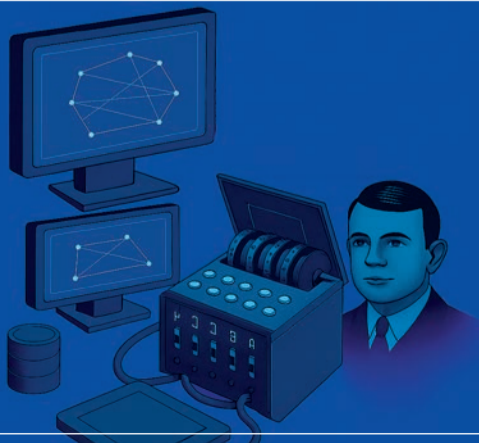




LA PAURA DEI **FIUMI**

Dai lavori urgenti al nuovo piano
anti alluvioni, una mappa del rischio

Una foto di Marco Scardovi
da Cotignola, lo scorso 26 dicembre,
il giorno dopo l'allerta rossa



CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193
Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

SEGUICI
SU



CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452
Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00


PRODOTTO ITALIANO


**ARANCIA RIBERA DOP
WASHINGTON NAVEL**
SAPORI&DINTORNI CONAD 1,5 kg
2,98
 €/kg 1,99




FINOCCHI
CONAD PERCOSO QUALITÀ
 sfusi
1,69
 al kg


PRODOTTO ITALIANO



MELE FUJI
CONAD PERCOSO QUALITÀ
 sfuse
1,69
 al kg


IL BUONO DEL PAESE

**PECORINO
TOSCANO DOP**
**SAPORI&DINTORNI
CONAD**
18,90
 al kg




MAASDAM OLANDESE CONAD
9,90
 al kg



**MORTADELLA
BOLOGNA IGP**
CONAD
10,90
 al kg




PROSCIUTTO COTTO
ALTA QUALITÀ CONAD
14,90
 al kg



ROAST BEEF ALL'INGLESE
CONAD FESA
26,90
 al kg



PROSCIUTTO CRUDO
DI NORCIA IGP
SAPORI&DINTORNI CONAD
25,90
 al kg



SALSICCIA GROSSA
DI SUINO
6,30
 al kg


CARNE ITALIANA



PETTO DI POLLO INTERO
CONAD PERCOSO QUALITÀ
7,90
 al kg


CARNE ITALIANA



PETTO DI POLLO A FETTE
CONAD PERCOSO QUALITÀ
9,90
 al kg


CARNE ITALIANA



FUSI ED ANCHE
DI POLLO
CONAD PERCOSO QUALITÀ
 formato convenienza
4,40
 al kg




RICCIOLA OCEANICA
CONAD PERCOSO QUALITÀ
16,90
 al kg




TRANCIO DI SALMONE
SUPERIOR
CONAD PERCOSO QUALITÀ
14,90
 al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 15 A DOMENICA 25 GENNAIO 2026

L'OPINIONE



Serve una nuova viabilità, altro che piano della sosta...

di Luca Manservigi

È davvero difficile dare torto all'opposizione - se non nei modi un po' naif - che in queste settimane sta contestando apertamente il nuovo piano della sosta e della mobilità varato dal Comune per il centro storico di Ravenna, con un paio di delibere di giunta presentate alla stampa a fine anno (ne parliamo nel dettaglio a pagina 5). Prima di tutto proprio per i modi, con l'aumento di tariffe fatto calare dall'alto dopo un rapido confronto con le associazioni di categoria (che si prendono tra l'altro tutto il merito per l'unico provvedimento di apertura verso i cittadini, quello della prima mezz'ora di sosta gratuita), motivandolo come una scelta inevitabile, così come la sempre antipatica decisione di rendere a pagamento un'altra cinquantina di posti auto finora gratuiti, tra l'altro. Senza entrare nel merito delle tariffe, sicuramente ci si aspettava più vicinanza da parte dell'Amministrazione verso le categorie dei residenti e dei lavoratori del centro. Mentre lascia sinceramente stupefatti la decisione di vietare l'ingresso nella Ztl anche alle auto elettriche, annullando così di fatto quel piccolo vantaggio che si era meritato chi aveva virato verso una (non certo economica) svolta green. Una decisione giustificata da Barattoni con il fatto che sono sempre di più anche le elettriche e ci sarebbero sempre più auto in centro, inquinanti o no. Vero. Ma in questo modo ci saranno sempre più auto fuori dal centro, diciamo. E se il nuovo sindaco volesse fare davvero qualcosa di innovativo, dovrebbe mettere mano al piano del traffico di una città in cui ci si sposta sempre più restando in fila, con alcune scelte di viabilità che sembrano state prese al termine di una serata alcolica. L'unica novità significativa di questi decenni, in questo senso, sono gli estenuanti lavori di allargamento dell'Adriatica, con nessuna opera davvero risolutiva in stile tangenziale di Forlì (avete presente?) in vista (se non il bypass sul Candiano da sempre all'orizzonte, quasi come un'oasi nel deserto...). Per non parlare delle alternative alle auto, con le piste ciclabili che versano in una situazione disastrosa e la sperimentazione sui bus gratuiti che sembra quasi un tentativo buttato là, senza crederci davvero. Rendere gratuita una linea già esistente, costringendo di fatto la gente a parcheggiare all'Esp, senza un progetto invece di collegamenti rapidi a raggiera verso il centro, così che possa davvero diventare interessante per il cittadino comune, è sembrata quasi una mancanza di volontà. Per non parlare poi dello stato di alcune strade, probabilmente accentuato anche dalla neve e dalle condizioni meteorologiche. In campagna elettorale Barattoni si era impegnato a prestare maggiore attenzione alla manutenzione, aspettiamo di vedere questo cambio di passo. Magari l'aumento delle tariffe poteva invece aspettare. Almeno anche solo l'inaugurazione di un paio di parcheggi multipiano...

SOMMARIO

4 POLITICA

RISVEGLIO SENZ'ACQUA,
È POLEMICA



6 ECONOMIA

L'ALLARME DELLA CISL:
«STAZIONE PERICOLOSA»



14 SOCIETÀ

LA PAURA
DEL TERREMOTO



16 CULTURA

MATTEO CAVEZZALI PARLA
DEL SUO NUOVO ROMANZO



22 GUSTO

PILLOLE DI SCIENZA
IN CUCINA



L'OSSERVATORIO



Neve e terremoti, buon inizio di 2026

di Moldenke

Nell'ordine, in questi primi giorni del 2026 abbiamo assistito a:

- copiose nevicate in collina e anche in pianura in tutta la Romagna, Ravenna compresa, dove sono rimaste chiuse le scuole un giorno in più del dovuto, quando ormai la neve nelle strade era sciolta.

- una settimana dopo, a due scosse di terremoto di Magnitudo 4,3 e 4,1 che hanno spaventato a morte un po' tutti da queste parti, tranquillizzati soltanto dalle foto dei vigili del fuoco sulle colonne di piazza del Popolo, che evidentemente non era successo nulla di così grave.

- il giorno dopo, poi, Ravenna si sveglia senz'acqua, con la merda che rimane ferma per tutta una mattina nei water della città.

- in quella stessa mattina, abbiamo poi registrato un nuovo allarme smog, con le polveri sottili fuori controllo e due giornate in arrivo di provvedimenti d'emergenza per contenerle (che poi nessuno sappia di cosa si tratti è un altro discorso).

Nel frattempo, abbiamo anche visto:

- chiudere una pista ciclabile perché troppo danneggiata. No, non è stata riparata, è stata chiusa al pubblico.

- depositare tre querele, dico tre, nel giro di due settimane per altrettante aggressioni a sfondo sessuale subite da due lavoratrici addette alle pulizie alla stazione ferroviaria di Ravenna. Il maniaco sarebbe un ragazzo che vive praticamente lì, ma che ha il divieto di stare in stazione per un anno da parte del questore.

- al centro commerciale Esp un sabato pomeriggio un tot di ragazzini che si picchiano tra loro e in particolare uno che viene picchiato da tanti altri, davanti agli occhi sbarrati di molti passanti. In quei giorni, sempre all'Esp, un 24enne è stato arrestato perché stava baciando senza il suo consenso una 12enne ubriaca.

Ravennati, su le mani per questo 2026. Ma tutto bene?

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.126

Editore: **Reclam**
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: tel. 0544 408312
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Manservigi**
luca@ravennaedintorni.it

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Leonardo Ferri, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Ernesto Moia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**

Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.**

Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**
Redazione: tel. 0544 271068,
redazione@ravennaedintorni.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L.
353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB

Questo spazio pubblicitario lo vedono

45.000 lettori

e tu cosa stai aspettando?

Reclam
EDIZIONI E COMUNICAZIONE

0544 408312 • direzione@reclam.ra.it

IL CASO

Scontro sulla scuola, il Governo commissaria la Regione I sindacati: «Un danno al sistema»

Fdl: «L'Emilia-Romagna non ha fatto i compiti». Cgil, Cisl e Uil: «Così rischiamo istituti di 2mila studenti con ricadute sulla didattica»

Il governo a guida Meloni ha deciso di commissariare quattro Regioni (tutte a guida centrosinistra) sul dimensionamento scolastico, tra cui l'Emilia Romagna. In buona sostanza, la giunta guidata da Michele de Pascale sostiene che non sia possibile accorpare scuole e ridurre il numero di comprensivi scolastici (era stata chiesta una riduzione di 17 autonomie) senza penalizzare fortemente il territorio, e cita a sua difesa numeri che mostrerebbero come la Regione abbia già una gestione virtuosa delle risorse parlando di un accanimento che avrebbe qualcosa di politico. Il centrodestra attacca invece dicendo che la Regione non ha rispettato le regole imposte da Roma. «La Regione Emilia-Romagna non ha rispettato i criteri vigenti, non ha formalizzato i piani richiesti e ha ignorato le scadenze, nonostante proroghe e margini di interlocazione concessi dal Governo. Tentare oggi di trasformare una inadempienza amministrativa certificata in una battaglia politica contro l'Esecutivo significa mistificare la realtà» scrivono da Fratelli d'Italia. «È falso sostenere che si tratti di "tagli" o di un attacco alla scuola pubblica: il dimensionamento non chiude plessi e non toglie servizi, ma serve a garantire un sistema sostenibile e a non perdere risorse europee già assegnate. Proprio quelle risorse che oggi la Regione ha messo a rischio. quan-



do una Regione non fa i compiti, non è vittima di un complotto: è semplicemente responsabile delle proprie scelte». A difendere l'operato del presidente ravennate e dell'assessora regionale all'istruzione Isabella Conti non solo le forze di centrosinistra ma anche i sindacati Cgil, Cisl e Uil che in un comunicato congiunto scrivono: «Tagliare diciassette autonomie scolastiche, senza che sia ancora noto l'elenco degli istituti coinvolti, rappresenta un danno per la storia di efficienza e per il modello pedagogico che da sempre caratterizzano l'Emilia-Romagna. Questa scelta porterà alla costituzione di istituti "mon-

stre" con oltre duemila studenti, con ricadute pesanti sull'organizzazione, sulla didattica e sui processi di apprendimento, e quindi sulla qualità complessiva dell'istruzione. Si tratta di un'operazione meramente contabile, tutt'altro che neutra, che produrrà un danno permanente al sistema pubblico di istruzione e avrà conseguenze anche sul piano occupazionale». E infine, dai sindacati arriva un invito: «Invitiamo gli enti locali a mantenere un profilo fermo e determinato nella difesa del perimetro pubblico dell'istruzione. Chiediamo alle forze politiche, alla società civile, al mondo dell'associazionismo e alla comunità scolastica di far sentire la propria voce e di mobilitarsi con noi nei prossimi giorni».

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di Luca Manservigi

Ravenna che si risveglia senz'acqua



Dopo l'emergenza terremoto (vedi p. 14), il 14 gennaio gran parte della città di Ravenna si è svegliata senza acqua a causa di un guasto alle tubature di viale Farini. Il danno è stato riparato nella tarda mattinata, ma per ore è mancata l'acqua non solo in case e uffici, ma anche nei servizi sanitari e nelle scuole, che sono tuttavia rimaste aperte (in alcuni casi senza servizi funzionanti). In particolare la lista civica La Pigna ha voluto ricordare come «la rete idrica del Comune di Ravenna è stata di proprietà pubblica fino al 31 dicembre 2025, attraverso Ravenna Holding. Di conseguenza, le condizioni della rete, la sua manutenzione e la programmazione degli investimenti ricadono pienamente nelle responsabilità dell'Amministrazione comunale». E in particolare, in un question time, tra altri vari aspetti, si critica il fatto che «non risultano attivate, né adeguatamente comunicate, misure alternative di approvvigionamento idrico, nemmeno per strutture sensibili. Particolarmente opinabile e discutibile è stata inoltre la scelta di mantenere aperte le scuole, nonostante la mancanza della fornitura idrica». Anche Fratelli d'Italia è intervenuta a firma di Falco Caponegro che scrive: «Quello che è accaduto ripropone la necessità urgente di investire massicciamente nel potenziamento e nella modernizzazione dell'intero sistema idrico cittadino: non basta intervenire "a rattoppi" sulle reti più logore, serve una strategia di rilancio e di sicurezza delle condotte, di manutenzione preventiva, di monitoraggio continuo e di riduzione delle perdite». Al di là del dibattito politico e delle riflessioni più a lungo termine che di certo saranno necessarie dopo un fatto così grave per la portata e la durata, a caldo si può forse dire che la questione delle scuole sollevata dalla Pigna non è certo peregrina. Migliaia di persone, infatti, tra studenti, insegnanti e personale Ata si sono trovate per ore senza servizi igienici disponibili sul luogo di lavoro e studio da cui non si potevano allontanare. E no, in questo caso è difficile pensare a un mal comune e mezzo gaudio...


LA PETIZIONE
Raccolta firme per la zona di via Antica Milizia

Un gruppo di cittadini del quartiere di via Antica Milizia / Poggi ha organizzato una raccolta firme da presentare al Comune di Ravenna per richiedere un intervento complessivo e deciso in termini di maggiore sicurezza, razionalizzazione della viabilità e degli spazi di sosta, migliorie e controllo della raccolta dei rifiuti e l'esigenza di arredi urbani al momento assenti. La raccolta firme, iniziata sabato 10 gennaio al centro commerciale Podium, ha ottenuto oltre 100 firme in poco tempo. La raccolta firme proseguirà sabato 17 gennaio sempre al Podium dalle 10 alle 12. Possono firmare i cittadini residenti nel Comune.

LA MANIFESTAZIONE
In piazza per il popolo iraniano sabato 17 gennaio


Un flash mob a Ravenna a sostegno del popolo iraniano e contro il regime: questa l'iniziativa organizzata dalle associazioni ravennate "La via maestra" e, tra le altre, Casa delle Donne. L'appuntamento è sabato 17 gennaio, alle ore 17, in piazza del Popolo. L'immagine che promuove l'iniziativa "Iran: per la libertà" nasce da un'illustrazione dell'artista ravennate Gianluca Costantini.

MOBILITÀ

Parcheggi più cari e auto elettriche fuori dalla Ztl, fa discutere il nuovo piano del Comune per il centro

Tra le novità (in vigore dal 1° marzo) anche la prima mezzora di sosta gratis. Critiche veementi dall'opposizione Fratelli d'Italia ha lanciato una petizione. Le associazioni di categoria chiedono «un tavolo tecnico stabile»

A Ravenna è stato il caso politico di questo inizio 2026. Il **piano sosta** pensato per il centro storico dal Comune, infatti, ha fatto infuriare l'opposizione tutta, con Fratelli d'Italia che è già partita con una petizione (per cui si raccolgono le firme tutti i sabati, dal mattino al mercato e al pomeriggio in centro, angolo vie Cavour/Barbiani).

In sintesi, ecco cosa prevede la delibera di giunta approvata a fine 2025. Mentre a oggi esistono cinque zone tariffarie, da un minimo di 35 centesimi a un massimo di 1,20 euro all'ora, **dal 1° marzo le zone diventeranno tre: da 1, 1,5 e 2 euro all'ora**. Per le due più vicine al centro storico sarà introdotta anche la novità della **prima mezz'ora gratuita** (calcolata in automatico dai parchimetri - bisognerà esporre comunque il tagliando - e da usufruire solo una volta al giorno), «un'agevolazione che va a favore sia del commercio, permettendo gli acquisti brevi, sia delle famiglie che portano i propri figli a scuola in auto», ha detto il sindaco Alessandro Barattoni durante la conferenza stampa di presentazione del nuovo piano. In queste settimane si stanno organizzando alcune assemblee pubbliche per illustrare le novità (la prossima già fissata è in programma **giovedì 15 gennaio dalle 20.30 al centro sociale La Quercia di piazza Medaglie d'Oro 4**). «L'attuale piano era invariato dal 2012 - ha sottolineato il sindaco - e le nuove tariffe restano comunque molto più competitive rispetto agli altri capoluoghi del nord Italia e alle città a noi vicine. Era necessario semplificarle e adeguarle ai tempi».

Dal 1° marzo, con l'entrata in vigore delle nuove tariffe, i parchimetri inizieranno a richiedere anche **l'inserimento della targa** (non si dovranno sostituire le macchine, che sono già predisposte con l'apposita tastiera, ma solo aggiornare i loro software). Il Comune inoltre introdurrà le strisce blu anche in alcune nuove strade, per un totale di circa **50 posti auto a pagamento aggiuntivi** in via Venezia, via Giovanni Falier (nel tratto da via Venezia a circonvallazione Ronda dei Goti), via Gastone de Foix, via Adeodato Ressi, via Port'Aurea (nel tratto da circonvallazione al Molino a via San Pietro Crisologo). I principali parcheggi gratuiti in prossimità del centro storico resteranno invece con le strisce bianche (si tratta di Orto Siboni, via Fiume Montone Abbandonato, via Renato Serra, via Monsignor Lanzoni, piazzale Natalina Vacchi).

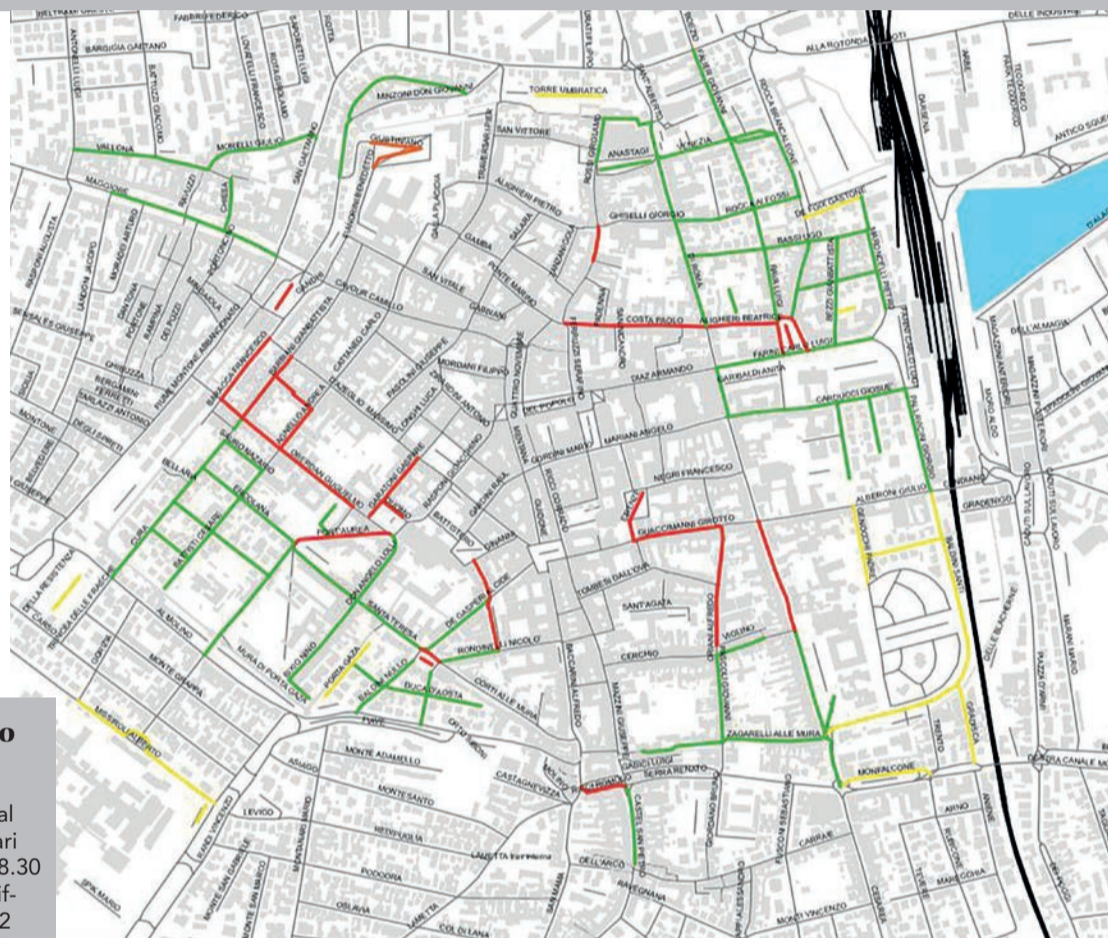
Molto discussa è anche la seconda delibera approvata a fine 2025, quella che riguarda i permessi per accedere al centro storico, anch'essi aggiornati rispetto all'ultima modifica del 2012. Le nuove norme in questo caso sono già scattate dal 1° gennaio e **non consentono più l'accesso alle Ztl per i possessori di auto ibride ed elettriche**. «Le Ztl non servono solo a ridurre l'inquinamento, ma anche a non congestionare il centro storico di mezzi», ha argomentato Barattoni, evidenziando che le auto ibride a Ravenna hanno superato le tremila unità contro le 890 del 2020, mentre le elettriche sono passate da 100 a 675 negli ultimi cinque anni. Inoltre **i mezzi ibridi inizieranno a pagare la sosta nelle strisce blu**, mentre l'elettrico continuerà a non pagare.

La novità riguarda anche **i residenti del centro storico** senza posto auto, che però potranno ottenere un permesso annuale al costo di 50 euro (finora si pagava solo 20 euro per tre anni). Nuovi permessi sono stati pensati anche per gli artigiani, i commercianti e i trasportatori di merci in centro storico.

La nuova delibera guarda anche all'implementazione del trasporto pubblico, «come dimostra l'avvio della sperimentazione relativa alla **gratuità della linea 80** - a cui, dal prossimo autunno, se ne aggiungeranno altre - utile per raggiungere con facilità il centro città anche dal forese e per una maggiore intermodalità nella zona urbana», ha concluso il primo cittadino.

Come detto, l'opposizione ha fin da subito contestato il nuovo piano, in primis per il mancato coinvolgimento preventivo del consiglio comunale. Una protesta sfociata fisicamente alla **sala Cavalcoli della Camera di Commercio**, in occasione della prima presentazione pubblica del piano da parte di sindaco e assessori, con vari esponenti dell'opposizione che si sono presentati con tanto di cartelli, mettendo in scena quello che il Pd ha definito un vero e proprio show. «È inaccettabile - sono state le parole del capogruppo Dem, Luca Cortesi - che momenti di confronto con la cittadinanza vengano piegati a logiche di visibilità politica».

A intervenire sul tema sono state anche le associazioni di categoria **Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato e Cna**, apprezzando il loro coinvolgimento in via preliminare (anche se «i tempi di discussione sono stati particolarmente ristretti») ma sottolineando anche alcune criticità, in particolare per le tariffe troppo alte e l'ampliamento della zona 3 (vedi box). «Se da un lato l'aumento dei costi può favorire una maggiore rotazione dei posti auto, dall'altro mancano adeguate misure compensative come un collegamento con i parcheggi di cintura e una dotazione di sosta coerente con le reali esigenze del centro». Le associazioni di categoria chiedono dunque ulteriori valutazioni e l'attivazione di «un tavolo tecnico stabile per definire un modello di mobilità moderno e sostenibile, accompagnato da un piano strategico pluriennale per la sosta e gli investimenti strutturali».



Ecco le tariffe da marzo

Ecco le nuove tariffe dei parcheggi in centro a Ravenna (dal 1° marzo) nel dettaglio (gli orari restano invariati, dalle 8 alle 18.30 dal lunedì al sabato). Zona tariffaria 1 (in rosso nella mappa): 2 euro all'ora con la prima mezz'ora gratuita. Zona tariffaria 2 (in giallo): 1,5 euro all'ora con la prima mezz'ora gratuita e la possibilità di abbonamento giornaliero a 8 euro. Zona tariffaria 3 (in verde): 1 euro all'ora con la possibilità di abbonamento giornaliero a 4 euro e abbonamento mensile a 35 euro. Alle nuove tariffe, si aggiunge la zona tariffaria speciale in largo Giustiniano, con una tariffa unica giornaliera di 3,30 euro e possibilità di abbonamento mensile a 45 euro.



POST ALLUVIONE

A Faenza si rigenera piazza Dante: palestra a cielo aperto e giochi in legno inclusivi

Sono iniziati a Faenza i lavori di riqualificazione del parco di piazza Dante Alighieri, un intervento che si inserisce in un progetto più complessivo di rinascita dell'intera area, alluvionata. L'opera su piazza Dante fa parte infatti di una strategia di rinnovo urbano iniziata con i lavori di ristrutturazione della palestra Ivo Badiali (nota come Cavallerizza) e la creazione del Giardino della Legalità, ma che abbraccia anche l'area che a breve verrà aperta alla città — il parcheggio dell'ex supermercato Filanda tra via Ravennana e via Filanda Nuova — e la zona della stazione ferroviaria. L'obiettivo è trasformare quel quadrante cittadino in uno spazio più funzionale per i residenti e finalmente capace di dialogare con le attività e gli utilizzatori della palestra della Cavallerizza.

Entrando nel dettaglio, il progetto di rigenerazione di piazza Dante, realizzato dai tecnici del Settore Lavori Pubblici dell'Unione della Romagna Faentina, comporta un investimento di 265mila euro direttamente dal Comune. Al termine del cantiere verrà inoltre realizzata (con risorse aggiuntive rispetto a tale cifra) la completa asfaltatura della zona e una riorganizzazione dei parcheggi. Il progetto si articola per isole tematiche e, tra le novità principali, si segnala la creazione di una palestra all'aperto di circa 130 metri quadrati, situata in un tratto stradale che verrà pedonalizzato con asfalto chiaro e attrezzato per il calisthenics (l'allenamento a corpo libero), seguendo l'esempio del Parco Azzurro, altra area verde recentemente rigenerata. Anche l'area giochi sarà totalmente rinnovata con strutture in legno naturale adatte all'esterno, che garantiranno l'accessibilità anche ai bambini con disabilità motorie. In arrivo poi nuovi arredi urbani, come tavoli da picnic accessibili, cestini per i rifiuti, rastrelliere per biciclette e una fontanella, mentre verranno potenziate l'illuminazione e la videosorveglianza e messi a dimora nuovi tigli e frassini.

L'avvio dei lavori ha comportato l'entrata in vigore di un divieto di sosta nella strada tra la palestra e l'area verde, oltre alla necessaria chiusura del parco durante le operazioni. L'amministrazione confida che il risultato definitivo, previsto per la primavera, «compenserà ampiamente questi mesi di attesa».

Sant'Agata ha di nuovo un palazzetto, in arrivo un bando per la gestione

Sabato 10 gennaio è stato inaugurato il palazzetto dello sport "Giorgio Gaudoni" a Sant'Agata sul Santerno, in via Enrico Berlinguer 4. La riapertura della struttura è stata possibile grazie a un importante intervento di ristrutturazione reso necessario a causa dei danni dell'alluvione del maggio 2023, che come noto a Sant'Agata sul Santerno ha colpito il 100 per cento degli edifici pubblici, comportando il trasferimento temporaneo di molti servizi.

Le attività di ricostruzione del palazzetto sono state affidate da Sogesid, la società di ingegneria ambientale dello Stato, per un importo complessivo dei lavori di circa 425mila euro, finanziati nell'ambito dell'ordinanza 24 emanata ad aprile 2024 dalla struttura Commissariale. Le opere principali hanno riguardato il campo da gioco omologato Coni, con la sostituzione integrale della pavimentazione in parquet, e la riqualificazione dell'area spogliatoi. Sono stati inoltre eseguiti il ripristino dell'impianto elettrico e della centrale termica, la sostituzione degli infissi interni, la riparazione e sostituzione dei lucernari esistenti e gli interventi sulla copertura. I lavori si sono conclusi con il ripristino degli intonaci ammalorati, le tinteggiature e le sistemazioni esterne.

A conclusione degli interventi, nel mese di ottobre Sogesid ha proceduto alla riconsegna dell'immobile, consentendo la riapertura della struttura e la ripresa delle attività. «In questi anni — dichiara il sindaco Riccardo Sabadini —, per venire incontro alla famiglie e alla scuola, abbiamo dovuto organizzare dei trasporti a spese del Comune per permettere ai ragazzi di fare attività motoria nelle strutture di Massa Lombarda. Questo capitolo adesso è chiuso e gli alunni e le alunne delle nostre scuole utilizzano la struttura finalmente riaperta nelle ore mattutine. Nei prossimi mesi apriremo un bando per la gestione del palazzetto, al quale diverse società sportive si sono dette interessate».

SICUREZZA

Aggressioni a sfondo sessuale in stazione, la Cisl: «Si lavora con la paura»

Il sindacato invita le addette alle pulizie a interrompere le proprie mansioni in situazioni di pericolo

In un durissimo comunicato inviato alla stampa, la Fit Cisl Emilia-Romagna denuncia nuovi episodi di violenza alla stazione ferroviaria di Ravenna. Nel giro di due settimane sarebbero due le donne - addette alle pulizie per un'azienda in appalto ferroviario - a essere state vittime di aggressioni a sfondo sessuale (tre le formali denunce presentate per altrettanti episodi). Il presunto aggressore sarebbe un 27enne straniero senza fissa dimora, nei confronti del quale il questore ha emesso un divieto di accesso alla stazione e ai vicini giardini Speyer per un anno.

Il Sap: «Gravi carenze di organico in polizia»

Nei giorni scorsi il Sindacato Autonomo di Polizia (Sap) ha denunciato apertamente le gravi carenze di personale nella polizia in provincia, mettendo in guardia su di un possibile peggioramento del servizio anche in vista di nuovi pensionamenti. La nota integrale è pubblicata su Ravennaedintorni.it

La nota sindacale segnala inoltre la presenza abituale di gruppi di giovani che bivaccano all'interno e nei pressi della stazione, creando situazioni di tensione e disagio per lavoratori e viaggiatori. «Atteggiamenti ostili, insulti e comportamenti provocatori rendono l'ambiente sempre più difficile da gestire», denuncia la Fit Cisl. Il sindacato ricorda di aver segnalato più volte le criticità della stazione, già a partire dal novembre 2024, senza ottenere risposte ritenute adeguate.

«Non è più accettabile che lavoratrici e lavoratori vadano al lavoro con la paura di essere aggrediti — conclude il sindacato —. Esiste un protocollo nazionale sulla sicurezza sottoscritto nel 2022: va applicato». Annunciata anche la possibilità di ricorrere allo Stop Work Authority, che consente al personale di interrompere l'attività in presenza di situazioni di pericolo. La Fit Cisl chiede infine un incontro urgente con Prefettura e Comune di Ravenna.

LAVORI PUBBLICI

Due milioni di euro per altri laboratori e uffici al centro di ricerca di Marina di Ravenna

La giunta del Comune di Ravenna ha approvato il progetto esecutivo per nuove infrastrutture ed efficientamento energetico del Centro di ricerca ambiente, energia e mare di Marina di Ravenna, una delle sedi del Tecnopolo di Ravenna, intitolato a Raul Gardini. L'impegno economico è di poco più di 2 milioni e 45mila euro, di cui quasi un milione e 700mila ottenuti tramite un bando della Regione; poco più di 320mila euro di fondi comunali e 25mila euro di fondi Unibo. L'intervento interessa il complesso immobiliare di via Ciro Menotti 48, già in parte rifunzionalizzato attraverso due precedenti bandi della Regione, che ospita tre laboratori e uno spazio d'incubazione e co-working. I nuovi lavori riguarderanno la realizzazione di altri quattro laboratori di ricerca e tre uffici, ulteriori servizi igienici e un punto ristoro nell'edificio principale, oltre al ripristino della portineria. Il progetto consentirà di conseguire un significativo risparmio energetico grazie all'installazione di un impianto fotovoltaico unico per entrambi gli edifici.

Nei nuovi spazi prenderanno il via diverse attività: verranno realizzati due nuovi laboratori dove si svolgerà attività di ricerca sulla sensoristica applicata alla salute e alla sicurezza sul lavoro nonché sulla robotica marina e sul monitoraggio ambientale marino; spazi aggiuntivi anche per la produzione di composti carboniosi per la purificazione delle acque reflue e lo sviluppo di tecnologie per la produzione di idrogeno e per la cattura e l'utilizzo di Co2.

Tre milioni di euro per l'efficientamento energetico in zona Lama Sud: un impianto fotovoltaico nel parcheggio

Efficientamento energetico della centrale di teleriscaldamento e raffrescamento e installazione di pensiline fotovoltaiche a copertura del parcheggio. Sono i principali lavori oggetto del progetto di fattibilità tecnico-economica-esecutivo approvato dalla giunta del Comune di Ravenna che riguarda il gruppo di edifici denominati Polo Lama Sud, serviti dalla centrale di teleriscaldamento e teleraffrescamento di via Fontana: gli uffici comunali di viale Berlinguer ai numeri 58, 68 e 30; nido e scuola dell'infanzia "Polo Lama Sud"; la nuova sede Arpa. Il costo dell'intervento è di 3 milioni di euro, di cui 600mila euro di risorse comunali e la restante parte da finanziamento Pr-Fesr della Regione in attuazione delle Atuss (Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile). Come noto, gli uffici comunali di via Berlinguer sono stati inaugurati in ritardo di anni nel 2022. Come avevamo raccontato in un articolo di settembre 2024 i lavoratori avevano denunciato problemi tecnici e temperature non adatte fin quasi da subito.

Oltre all'efficientamento della centrale, sempre al suo servizio, sarà realizzato un impianto fotovoltaico sul parcheggio pubblico di via Luigi Fontana, mediante realizzazione di pensiline prefabbricate con moduli fotovoltaici e adeguamento dell'impianto di illuminazione pubblica. Tutto questo consentirà la completa decarbonizzazione del sistema di produzione di acqua refrigerata per la climatizzazione estiva e una parziale riduzione dell'uso di fonti di origine fossile per la climatizzazione invernale. In particolare si raggiungerà la quasi totale indipendenza energetica nel periodo estivo; «si ridurranno i consumi elettrici; si otterrà una maggiore fruibilità del parcheggio ad uso pubblico, grazie all'ombreggiamento offerto dalle pensiline fotovoltaiche», termina la nota del Comune.



Home
Contract
Nautical
design



berti arredamenti

Passione, qualità, tradizione
Made in Italy dal 1948

THE EVERYDAY WOOD



Da oltre 75 anni, Berti Arredamenti porta avanti una visione artigianale fatta di cura, precisione e amore per il legno. Alla base di ogni progetto c'è una passione autentica per il mestiere e una ricerca continua della qualità, che si traduce nella scelta dei materiali, nell'attenzione ai dettagli e nella capacità di unire estetica e funzionalità.



Via del Confine 31, Cervia (RA)

www.bertiarredamenti.com

info@bertiarredamenti.com

TERRITORIO/1

Il geologo: «Fiumi trascurati per anni e ora presentano il conto da pagare»

L'ex presidente dell'ordine regionale commenta il piano di assetto idrogeologico elaborato dall'Autorità di bacino: «Servono tempo e risorse, due cose che scarseggiano»

Un tratto del fiume Senio nel territorio di Lugo, come si presentava il giorno di Natale 2025 (foto Marco Scardovi)

Le scelte fatte e non fatte da chi ha governato il territorio negli ultimi decenni e i cambiamenti del clima, dovuti anche alle azioni dell'uomo, mettono la Romagna di fronte a un periodo di incertezze e rischi per la sicurezza idrogeologica. È la sintesi estrema del lavoro di analisi svolto dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po per elaborare il corposo progetto di variante al piano per l'assetto idrogeologico (Pai) che comprende i fiumi romagnoli. Il Pai è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio.

La documentazione – elaborata con la collaborazione delle università di Bologna, Parma e Brescia e i politecnici di Milano e Torino – è stata adottata il 18 dicembre dalla conferenza istituzionale permanente (Cip), l'organo decisionale delle Autorità di bacino distrettuale, composto da ministri e presidenti delle Regioni. Si sono aperti così i 90

Il documento ha analizzato circa 1.500 km di corsi d'acqua da Bologna a Rimini

giorni per inviare osservazioni da parte di tutti gli interessati, per poi proseguire nel percorso verso l'approvazione definitiva con decreto della presidenza del Consiglio dei ministri.

Circa 1.500 chilometri di fiumi sotto esame, da Bologna a Rimini. Sono state analizzate più di 1.400 sezioni e quasi 300 ponti. Un corposo lavoro di aggiornamento del quadro conoscitivo, necessario dopo l'alluvione di maggio 2023, individuando gli interventi che contribuiscono a garantire la messa in sicurezza di ogni asta fluviale (vedi pagina accanto).

«La crescente vulnerabilità del sistema antropico – si legge in un passaggio della relazione generale – è direttamente collegata sia ai cambiamenti climatici sia alle trasformazioni territoriali generate nel recente passato. Infatti, l'incremento delle temperature globali ha provocato eventi meteorologici estremi più frequenti e intensi, che si sono tradotti in impatti sempre più severi, amplificati da fattori antropici quali l'espansione incontrollata delle aree urbane, il progressivo consumo del suolo naturale e la sua impermeabilizzazione».

Anche l'ex presidente dell'ordine regionale dei geologi, Paride Antolini, ha letto le carte. «L'Autorità ha fatto un notevole sforzo con simulazioni e modelli. Sono stati presi in considerazione eventi con tempi di ritorno di 50, 200 e 500 anni. Sono stati ipotizzati gli effetti di piogge per durate variabili da tre a 18 ore. Un'operazione di analisi idrologica e idraulica finalizzata a capire le condizioni di pericolosità in cui siamo».

Misurato lo stato di rischio, si è passati a definire come intervenire. E qui Antolini è preoccupato: «La mole di interventi necessari per la messa in sicurezza è talmente importante che servirà una quantità enorme di tempo e di risorse, cose che invece scarseggiano. Il tempo è poco perché gli eventi estremi sono sempre più frequenti e le risorse sappiamo che mancano per tanti altri contesti. Bisognerà prendere delle decisioni e non possiamo perderci in polemiche».

Il riferimento va al collega Claudio Miccoli, ex funzionario della Regione che ora si candida a sindaco di Faenza con Lega e Forza Italia e ha annunciato di voler andare nella direzione opposta del Pai (vedi box in alto): «L'Autorità di bacino è la massima istituzione in questa materia – taglia corto Antolini –, non ha senso mettere in discussione la sua competenza o la sua autorevolezza. Anche se dopo aver visto contestare le posizioni espresse dalla medicina ai tempi del Covid non mi stupisce più nulla».

Oltre a nuove opere attualmente inesistenti, come casse di colmata o argini, il Pai evidenzia la necessità di manutenzione profonda per le opere già esistenti, cioè gli argini. «Non deve sfuggire che in tutte le monografie dedicate ai singoli fiumi viene sottolineata la necessità di opere per evitare collassi in caso di sormonto. Sono km e km di argini da adeguare».

Se la relazione dell'Autorità di bacino richiede manutenzioni, la deduzione è che questa è la grande mancanza degli ultimi anni (ipotesi alla base anche dell'inchiesta della procura che ha indagato 12 persone, vedi pagina 13). «Con eventi climatici meno impattanti abbiamo avuto un lungo periodo senza incidenti – riassume l'esponente del comitato tecnico-scientifico Agire – e ci siamo convinti che sarebbe andata avanti così. E invece di investire nella cura del territorio, si è preferito investire in rotonde, supermercati e lottizzazioni. I cambiamenti del clima hanno accelerato, le precipitazioni sono più intense e ci hanno trovato impreparati. «È arrivata la cambiale da pagare». Adesso dobbiamo correre ai ripari, con una sola possibilità: dare più spazio ai fiumi, altrimenti non ci salviamo».

Antolini si augura che gli amministratori pubblici sappiano capire la gravità del momento. Anche con decisioni impopolari: «Faccio un esempio riferito a Cesena, dove vivo. C'è un ponte da alzare per la sicurezza. Sento dire che potrebbe essere evitato per non coprire la visuale di alcune case vicine. Se ragioniamo così, alla prossima piena quelle case potrebbero avere problemi peggiori di una visuale coperta». (and.a.)

FAENZA

Il candidato sindaco che attacca i piani di gestione

Claudio Miccoli – geologo e dirigente regionale in pensione, salito alla ribalta in questi anni post alluvione del 2023 per le sue posizioni critiche sulla gestione del territorio – è il candidato a sindaco di Faenza per Lega e Forza Italia. Ne danno notizia Roberta Conti, segretaria comunale della sezione Lega di Faenza, e Francesco Martelli, consigliere provinciale della Lega, insieme a Fabrizio Dore, coordinatore provinciale di Forza Italia, e Bruno Fantinelli, segretario comunale di Forza Italia.

Nelle prime dichiarazioni dopo l'annuncio, Miccoli ha criticato il Pai dell'Autorità di bacino e ha annunciato che in caso di vittoria la sua azione amministrativa si muoverà in direzione contraria rispetto alle indicazioni uscite dal piano.

Circa 74mila km quadrati con 3.200 comuni

Una legge del 1989 ha ripartito il territorio nazionale in bacini idrografici, considerati come sistemi unitari e ambiti territoriali ottimali di riferimento per le azioni di difesa del suolo e del sottosuolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi.

La legge ha istituito le Autorità di bacino per i bacini idrografici di rilievo nazionale e ha demandato alle Regioni le funzioni amministrative relative ai bacini idrografici di rilievo interregionale e regionale. Alle Autorità è attribuito il compito di pianificazione e di programmazione al fine di fornire uno strumento – il Piano di bacino – per il governare unitario del bacino idrografico.

Un decreto ministeriale del 2016 ha soppresso le Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali, e tutte le relative funzioni sono state trasferite a sette nuove Autorità di bacino distrettuali. In Emilia-Romagna le Autorità di bacino presenti (AdB Po, Reno, Regionali Romagnoli e Marecchia-Conca) sono confluite pertanto nell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po che pianifica la gestione delle acque che si raccolgono nel territorio tra Alpi e Appennini e scendono all'Adriatico.

Il fiume Po è il principale fiume italiano: 652 chilometri di lunghezza. Alimentato da 141 affluenti, il Po sfocia in mare a nord di Ravenna, con un delta di 380 chilometri quadrati. Il bacino del fiume Po è il bacino idrografico più grande d'Italia. Circa 74mila chilometri quadrati, un quarto dell'intero territorio nazionale. Il territorio del bacino interessa circa 3.200 comuni distribuiti su sette regioni. La popolazione che vive nel bacino è di circa 16 milioni di abitanti.

TERRITORIO/2

Servono 12 casse di laminazione per contenere 30 milioni di metri cubi di acqua

La mappa degli interventi previsti per ogni fiume che bagna la provincia di Ravenna per evitare altre alluvioni. Il documento dell'Autorità di bacino non indica tempi e costi

Le alluvioni in Romagna del biennio 2023-2024 hanno reso più noti a tutti i nomi dei principali fiumi che bagnano il territorio e che hanno causato i dissesti più importanti. In provincia di Ravenna si tratta di Lamone, Fiumi Uniti (creati dalla confluenza di Montone e Ronco), Senio e Santerno. Per ognuno sono previsti interventi dal piano di assetto idrogeologico (Pai) dell'Autorità di bacino (vedi pagina accanto). Il documento non indica costi e tempi.

Lamone, 97 km

Il suo bacino imbrifero comprende la sua vallata e quella del Marzeno, ha una superficie complessiva di 530 kmq (510 alla chiusura del bacino montano), di cui 60 in territorio toscano, per la maggior parte coincidente col comune di Marradi (Firenze).

Si prevede l'adeguamento e il potenziamento del sistema difensivo per il contenimento dei livelli idrici in corrispondenza dell'edificio delle terme di Brisighella, in destra idraulica.

A valle di Brisighella, all'altezza del nucleo abitato di Sarna nei pressi dell'attraversamento stradale di via Molino del Rosso, sono localizzati tre interventi. Tre casse di laminazione fuori linea, prive di opere di regolazione in alveo. La realizzazione prevede il ribassamento del piano campagna e la realizzazione di arginature. Il volume utile è stimato in circa 1,5 milione di mc in sinistra idraulica e 600mila mc in destra.

Marzeno, 33 km

Sorge nel comune di Modigliana, alla confluenza dei torrenti Acerreta e Tramazzo e termina nel Lamone in corrispondenza della città di Faenza.

Realizzazione, adeguamento e potenziamento del sistema difensivo per il contenimento dei livelli idrici in corrispondenza del centro abitato di Marzeno posto in sinistra idraulica, a difesa centro abitato e degli insediamenti produttivi. È pre-

visto, inoltre, il rimodellamento delle prospicienti aree golenali in destra idraulica per consentire l'espansione dell'onda di piena.

A valle del centro abitato di Marzeno due interventi. In sinistra idraulica, in corrispondenza del nucleo abitato di Santa Lucia, una cassa da 1,6 milioni di mc. In destra idraulica, in corrispondenza del nucleo abitato di San Martino, una cassa da 630mila mca.

In corrispondenza di Faenza, il contenimento dei livelli idrici a difesa dell'abitato è attuato grazie ad una pluralità di interventi che sono stati valutati considerando come ultimata l'area di laminazione di via Cimatti attualmente in fase di realizzazione. Sono previsti rialzo e ringrosso dell'argine destro del fiume Lamone subito a valle dell'area via Cimatti, in adiacenza al quartiere di Borgo Durbecco. Tale rialzo dovrà avere uno

Savio e Bevano gli altri corsi in provincia

Altri corsi d'acqua di minore consistenza toccano la provincia ravennate.

Il torrente Bevano origina dalle colline presso Bertinoro, il suo bacino di complessivi 320 kmq è quasi esclusivamente di pianura. Nel tratto iniziale funge da collettore di numerosi canali di bonifica e la sua foce in Adriatico è l'unica lasciata alla libera divagazione.

Il fiume Savio ha un bacino imbrifero chiuso a San Carlo di circa 639 kmq. Si snoda lungo un percorso tortuoso di 61 Km nel tratto collinare, ove raccoglie anche il contributo del suo affluente Borello, e per altri 27 Km in quello pianeggiante.

sviluppo lineare che si estende fino al Ponte delle Grazie.

Un'area di laminazione in sinistra idraulica del fiume Lamone, in corrispondenza del meandro del quartiere di Orto Bertoni con tre possibili soluzioni: 1) la rimozione di un tratto di argine esistente del fiume Lamone al fine di consentire lo sfioro delle portate di piena dell'evento di riferimento nell'area del meandro; 2) la costruzione di rilevati arginali, connessi all'argine esistente, al fine di compartimentare l'area e difendere l'abitato e l'area cimiteriale posti in prossimità di tale area di laminazione; 3) eventuale riprofilatura del piano campagna all'interno del meandro per massimizzarne la capacità di laminazione.

In corrispondenza della confluenza tra Lamone e Marzeno un'area di laminazione nel meandro di via don Giovanni Verità e area compresa tra la via suddetta e il torrente Marzeno mediante l'adeguamento del rilevato arginale esistente e la creazione di nuovi argini. Risulta necessaria la delocalizzazione degli edifici presenti.

Montone (70 km), Ronco (75) e Fiumi Uniti (10)

I Fiumi Uniti costituiscono il più importante sistema idrografico della Romagna, composto da due corsi d'acqua principali, Montone e Ronco, originariamente dotati di foci distinte, che confluiscono presso Ravenna in seguito all'inalveamento artificiale del secolo XVIII. Il bacino ha una superficie complessiva di 1.241 kmq, suddivisibile nei due sottobacini del Rabbi-Montone (531 kmq) e del Bidente, che cambia il suo nome in Ronco a Meldola (626 kmq).

Per il Montone, nel tratto compreso tra la confluenza del rio Cosina e il Cer nell'area faentina, si prevede la realizzazione di tre aree a tracima-

zione controllata, poste sia in sinistra che in destra idraulica, in cui poter invasare un volume di circa 6,5 milioni di mc, interessando un areale di circa 500 ettari interamente ad uso agricolo.

Nel tratto a monte della confluenza di Montone e Ronco nei Fiumi Uniti (alle porte della città di Ravenna) è prevista un'area di tracimazione controllata, posta tra le due aste arginate: 900 ettari per un volume laminato pari a circa 4 milioni di mc.

Montone e Ronco confluiscono nei Fiumi Uniti alle porte di Ravenna

Senio, 101 km

L'ultimo degli affluenti di destra del fiume Reno, si forma alla confluenza del rio di Campanara e del

fosso della Aghezzola, che nascono alle pendici del monte Carzolino (1.187 mslm), in Toscana. I primi 17 km sono in provincia di Firenze. Il bacino del Senio si chiude a Ponte del Castello (SS9 via Emilia), presso Castel Bolognese (270 kmq).

Si prevede l'adeguamento e il potenziamento del sistema difensivo per il contenimento dei livelli idrici in corrispondenza del centro di Isola (in sinistra) e della porzione dell'abitato di Riolo Terme prospiciente il corso d'acqua, presso il ponte della Sp306 (in destra e sinistra).

Tra Riolo e Tebano, a monte della confluenza del torrente Sintria, in destra una cassa di laminazione fuori linea, priva di opere di regolazione in alveo e attuata senza ribassamenti del piano golenale. Il volume utile è stimato in 1,3 milioni mc. A valle della confluenza del torrente Sintria, è strategico il completamento delle casse di laminazione in località Cuffiano da 3,5 milioni di mc.

Tra Tebano e Ponte del Castello, in sinistra, il contenimento dei livelli idrici a difesa dell'abitato di Castel Bolognese è attuato grazie ad un nuovo sistema arginale, arretrato rispetto all'esistente e posto in prossimità dell'abitato, che si sviluppa, a partire da via Ghinotta, lungo i limiti dell'edificio per poi piegare verso est, pressoché parallelo alla via Emilia, fino a Ponte del Castello. In destra, il contenimento dei livelli idrici, a difesa della periferia occidentale di Faenza, è attuato potenziando (rialzo e ringrosso) il sistema arginale esistente lungo la sponda destra del rio Celle ed estendendolo verso monte fino alla Sp66.

Santerno, 103 km

Nasce sull'appennino imolese e confluisce nel Reno. Il Pai analizza il tratto compreso tra Castel del Rio a confluenza Reno, per circa 70 km.

A monte dell'A14 tra Imola e Castel Bolognese è prevista, in destra, la realizzazione di una cassa di laminazione fuori linea, priva di opere di regolazione in alveo e attuata con ribassamenti dei piani golenali. Il volume utile complessivo è stimato in 3,6 milioni di mc.

Il ponte di San Bernardino è uno dei punti critici. Nella zona di Mordano è prevista un'area di esondazione controllata, limitata a sud e a est dagli assi autostradali, ad ovest da via del Condotta, a nord da Valentonia e via Ordiere per circa 900 ettari complessivi. In zona Villa San Martino una cassa di laminazione da 7,5 milioni di mc.

Andrea Alberizia



Reticolo idrografico naturale del bacino Reno



Reticolo idrografico naturale bacini Romagnoli

TERRITORIO/3

Post alluvione, completato il 60 per cento dei lavori urgenti sugli argini

Il punto sui cantieri in corso nel Ravennate: 134 milioni di euro per 92 interventi

La sottosegretaria regionale Rontini: «A Natale 2025 condizioni simili a maggio 2023, ma il sistema ha tenuto»

Sono 92, di cui 54 conclusi, gli interventi urgenti in provincia di Ravenna per mettere in sicurezza il territorio dopo le alluvioni del 2023. Si tratta soprattutto di lavori di ripristino e consolidamento degli argini danneggiati, per un costo totale di 134 milioni di euro. Oltre a questi, la Regione attuerà nei prossimi anni il nuovo "Piano per l'assetto idrogeologico" per ridurre il rischio di inondazioni con una serie di interventi strutturali e di adattamento (vedi articolo a pag. 8).

A causa della crisi climatica che provoca precipitazioni sempre più intense e violente, il pericolo di esondazioni e allagamenti è molto elevato in Romagna, dove gran parte del suolo è sotto il livello del mare. È emerso da ultimo il 25 dicembre, quando diversi cittadini di Castel Bolognese, Cotignola, Bagnacavallo e Lugo sono stati fatti evacuare in via precauzionale a causa del superamento della soglia rossa nei fiumi Senio e Marzeno. Per fortuna non è accaduto nulla, ma l'evento ha reso l'idea della "nuova normalità" che il territorio sta affrontando.

«In poche ore è caduta la pioggia che normalmente cade nell'intero mese di dicembre, con una circolazione atmosferica simile a quella delle alluvioni del 2023», sottolinea Manuela Rontini, sottosegretaria alla presidenza della Regione con delega alla protezione civile. «Evacuare temporaneamente le aree più a rischio è una decisione sofferta ma fonda-

mentale per mettere in sicurezza le persone. È la nuova realtà dovuta ai cambiamenti climatici, che non avvengono solo in Romagna ma in tutto il mondo, alla quale dobbiamo far fronte modificando i nostri comportamenti e, come istituzioni, mettendo in campo nuove opere all'altezza dei fenomeni che affrontiamo. Lo stiamo già facendo e i risultati ci sono: i lavori di questi mesi hanno permesso al sistema di tenere di fronte a ondate di piena simili a quelle di due anni fa».

I 28 interventi più urgenti nel Ravennate, tutti conclusi, sono stati decisi dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale subito dopo le alluvioni di maggio 2023.

Si è trattato del ripristino di vari argini rotti dalle piene dei fiumi Santerno, Lamone, Marzeno e Savio, nei comuni di Faenza, Lugo, Castel Bolognese, Sant'Agata sul Santerno, Bagnacavallo, Ravenna (in località Coccolia) e Cervia (nella frazione di Castiglione). L'importo totale è stato di 44 milioni finanziati da fondi regionali.

A questi sono seguiti altri 27 cantieri definiti dalla prima ordinanza del commissario di governo Francesco Figliuolo, approvata a fine settembre 2023, che ha destinato 21,4 milioni al Ravennate per rafforzare gli argini che non avevano ceduto, ma erano stati comunque compromessi dalle piene. Questa seconda tranche di lavori riguarda i fiumi Montone, Ronco, Santerno, Senio, Lamone e Fiumi Uniti, tra il



capoluogo e il territorio collinare. 16 dei 27 interventi sono stati ultimati, 10 sono in corso e uno è ancora in fase di progettazione.

A novembre 2023 il commissario Figliuolo ha firmato una seconda ordinanza per finanziare altri 20 interventi nel Ravennate con 22,8 milioni di euro, sempre per il consolidamento di vari argini. 10 sono stati conclusi, 7 sono in corso e 3 in progettazione. I cantieri più consistenti riguardano il Santerno all'altezza di Bagnara (4,8 milioni) e il Savio nei comuni di Cervia e Ravenna (1,9 milioni). Infine il 9 settembre 2024 è arrivata la terza e ultima ordinanza con 17 interventi di completamento da 43,5 milioni – tutti ancora in fase di pro-

gettazione – lungo il Marzeno, il Lamone e il Senio, il tratto terminale del Reno e i bacini del Santerno, del Bevano e del Ronco.

A tutto ciò si aggiungono 5 milioni del Pnrr destinati alla riduzione del rischio idrogeologico, grazie ai quali sono in corso alcuni lavori di riassetto idraulico nella frazione di Fognano a Brisighella e lungo i fiumi che attraversano la provincia.

«Ma non basta», afferma Rontini. «Servono opere strutturali di messa in sicurezza, progettate insieme alle comunità e alla struttura commissariale». La priorità riguarda soprattutto le casse di laminazione per le esondazioni controllate, che servono a restituire spazio ai

Eco Clima srl

Installa una caldaia
A CONDENSAZIONE

remeha

**INSTALLAZIONE
DI POMPE
DI CALORE/
CONDIZIONATORI**

SISTEMI IBRIDI

**INTERVENTI RIENTRANTI
NEL BONUS CASA**

**CHIAMA SUBITO
0544 39668 - 334 2189699**

**INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO,
ENERGIE RINNOVABILI E RIPARAZIONI IDRAULICHE**



Ravenna, via Arturo Moradei 9 - Tel. 0544.39.668 - Cell. 334.21.89.699 - info@ecoclimaravenna.it - www.ecoclimaravenna.it



Una ruspa sull'argine del Senio a Cotignola il giorno di Santo Stefano (foto Marco Scardovi)

fiumi, dopo che negli ultimi decenni i loro corsi sono stati ristretti, deviati e artificializzati. Gli argini possono essere abbattuti facilmente dalla forza dell'acqua in caso di piena, anche perché continuano a essere spesso tenuti privi di vegetazione, che è invece fondamentale per rafforzare la resistenza del terreno. Per questo non basta alzarli e allargarli, ma serve anche ripristinare i letti per accogliere l'acqua in eccesso. Tuttavia oggi lo spazio lungo le rive è in gran parte occupato da centri abitati, capannoni o terreni agricoli. Occorrerà rendere degli spazi sacrificabili in caso di esondazione, ma anche avviare alcune delocalizzazioni (vedi pagina 12) nelle aree più a rischio come a Tra-

versara di Bagnacavallo. «A giugno abbiamo presentato un progetto complessivo di messa in sicurezza e lasciato spazio alle osservazioni di cittadini, comitati e mondo delle imprese, perché vogliamo che questo percorso sia il più possibile partecipato», spiega Rontini. «A breve presenteremo i progetti per ottenere le necessarie autorizzazioni e partire al più presto con i lavori». La delocalizzazione è l'aspetto più difficile: «Comprendiamo bene la delicatezza di questo passaggio, che in alcuni casi riguarda il luogo dove si è nati e cresciuti. Le procedure sono aperte: è possibile contattare gli sportelli della struttura commissariale».

Alex Giuzio

TERRITORIO/4

IL SENIO HA DUE CASSE DI LAMINAZIONE PRONTE MA NON SONO COLLEGATE AL CORSO D'ACQUA

I dubbi del comitato scientifico Agire sulla conformazione La Regione: «Il cantiere terminerà entro il 2026»

La piena di Natale ha acceso il dibattito sulle due casse di laminazione del Senio situate a Tebano e Cuffiano, tra Riolo Terme e Castel Bolognese. Progettate nel 2005, le due casse sono state realizzate ben prima delle alluvioni di maggio 2023, ma non sono ancora state collegate al fiume per lo scolo. Di conseguenza non sono utilizzabili, poiché non possono essere svuotate dall'acqua piovana. Il consigliere comunale di Faenza Alan Conti (Lega) ha chiesto chiarimenti alla Regione, che ha la competenza sui lavori, mentre il comitato tecnico-scientifico Agire (Alleanza per la gestione integrata del rischio idro-geologico in Emilia-Romagna) ha avanzato dubbi di natura tecnica: «L'ingresso della prima cassa è operativo e si trova a valle della stessa, in una curva del Senio verso sinistra. Nell'ultima piena non si è attivata nonostante sia stata superata la soglia rossa a Tebano, questo non sarebbe dovuto accadere. Inoltre ci sono limiti tecnici come l'ingresso a valle e per di più in una curva, dove l'energia centrifuga spinge l'acqua nella direzione opposta rispetto all'ingresso. La seconda cassa invece è ciò che rimane dell'alluvione di maggio 2023, dove semplicemente hanno trasformato il punto nel quale si rompe l'argine nell'ingresso della stessa. Anche questa nell'ultima piena non si è attivata», probabilmente a causa della «rimozione completa della vegetazione nei tratti collinari che ha accelerato il deflusso e abbassato il picco di piena dove invece serviva più alto».

Interpellata da *Ravenna&Dintorni* sul tema, la sottosegretaria alla presidenza regionale Manuela Rontini ha spiegato che «le due aree di laminazione vengono invase per abbattere il colmo della piena quando questo tende a raggiungere e superare la soglia critica rossa. Nel 2026 sono previsti nuovi lavori di sistemazione dell'area che aumenteranno l'attuale efficienza. Il cantiere terminerà entro l'anno. Dei 10,7 milioni di euro messi a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico, 4,8 risultano impegnati e 4,7 sono già stati liquidati». (al.gi).



EDILBLOCK

via Liguria 1 - BAGNACAVALLO (RA) - Tel. 0545.62637
ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE

visitaci su

www.edilblock.it

PER UN CALDO 2026 TI ASPETTIAMO CON 2 NOVITÀ

STUFA A PELLETT con aria condizionata incorporata

STUFA A PELLETT SENZA BRACIERE, 1 mese di funzionamento continuo senza necessità di pulizia, rendimento fino a 15% in più.

La migliore stufa a pellet di sempre

Sono state rinnovate le **AGEVOLAZIONI REGIONALI**. Vieni a scoprire di più.

BLOCCA IL PREZZO ORA. Spendi meno e ritiri la stufa quando vuoi entro l'estate.

Prendi appuntamento allo 0545 62637 e vieni a trovarci.

Ti daremo tutte le informazioni necessarie e volendo un preventivo senza impegno!

TERRITORIO/5

Fino a 2.350 euro al metro quadro di contributi per chi ha la casa danneggiata dalle alluvioni e non può ricostruirla nello stesso punto

L'ordinanza Delocalizzazioni firmata dal commissario Curcio. Gli aiuti si possono utilizzare per edificare una nuova abitazione, acquistare un'area edificabile o comprare un immobile esistente, già pronto o da ristrutturare

I proprietari di case che sono state sgombrare per aver subito danni gravi dalle alluvioni e che non potranno più ricostruire nello stesso luogo, perché ritenuto non più sicuro, riceveranno dallo Stato un contributo fino a un massimo di 2.350 euro al metro quadro, oltre Iva, in funzione della superficie delle abitazioni. La misura è a favore degli alluvionati del 2023 e 2024 in Emilia-Romagna, Toscana e Marche. È il contenuto dell'ordinanza firmata dal commissario per la ricostruzione, Fabrizio Curcio, che ha ottenuto il via libera della Corte dei Conti lo scorso settembre.

La richiesta di contributi è su base volontaria. Il valore massimo del contributo che può essere concesso per la delocalizzazione è determinato moltiplicando la superficie complessiva dell'unità immobiliare da delocalizzare (attestata dalla perizia asseverata del professionista incaricato) per il costo parametrico, articolato per classi di superficie, oltre l'Iva. Il costo parametrico, attualizzato all'anno 2025, è così determinato: 2.200 euro al metro quadro fino a 200 metri quadri di superficie complessiva; 1.900 euro per la parte eccedente da 200,01 metri quadri a 350 metri quadri di superficie complessiva; 1.700 euro oltre i 350,01 metri quadri di superficie complessiva. Ai valori parametrici indicati è aggiunto l'importo forfetario di 150 euro al metro quadro a fronte dei costi sostenuti per spese notarili e per la ricostruzione in un altro sito.



Una delle case nella zona rossa di Traversara

I beneficiari potranno dunque utilizzare i contributi per edificare una nuova casa su un altro terreno di proprietà, per acquistare un'area edificabile per ricostruire, per comprare un immobile già pronto, oppure per comprare un immobile e ristrutturarlo, nell'ottica della rigenerazione urbana e del consumo di suolo zero.

Per accedere ai contributi è previsto un passaggio preliminare con una commissione tecnica straordinaria, che esaminerà i requisiti e valuterà, soprattutto, la concreta impossibilità a mantenere l'immobile nel sito in cui si trova. La commissione esprimerà un parere che diventerà condizione vincolante per la successiva domanda di contributo.

I soggetti beneficiari possono richiedere un contributo per la delocalizzazione di immobili a uso residenziale (unità immobiliari, pertinenze e parti comuni) fino al 100 per cento delle spese necessarie, e comunque fino al raggiungimento del tetto massimo dell'importo stabilito dall'ordinanza, nei limiti delle risorse disponibili.

Per poter presentare domanda di contributo devono esserci condizioni precise: l'impossibilità di ricostruire l'immobile dove era in origine – impossibilità dettata da atti o norme vigenti che regolamentano l'uso e la trasformazione del territorio, incluse le norme di salvaguardia introdotte a seguito degli

eventi alluvionali – e il grave danneggiamento. Ciò accade quando il Comune ha adottato un provvedimento di inagibilità, sgombero, evacuazione o demolizione, senza la possibilità di ricostruire.

Se esistono queste condizioni, il contributo per la delocalizzazione può essere richiesto e utilizzato per l'acquisto, nel territorio del Comune in cui si trova l'immobile in questione, di aree alternative, già individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, dove ricostruire la casa; oppure per l'acquisto di immobili già destinati a uso residenziale.

Il contributo sarà erogato al beneficiario in questi modi: a titolo di anticipazione, nei limiti del 50 per cento del contributo spettante, per l'avvio delle attività connesse all'acquisto delle aree e all'attività di ricostruzione; un ulteriore acconto, pari al 40 per cento del contributo spettante, su richiesta dell'interessato che attesti di aver speso non meno dell'80 per cento dell'importo erogato come primo acconto e alleggi la relativa attestazione della spesa; infine, un saldo per la corresponsione del restante 10 per cento del contributo spettante. Nel caso di acquisto di immobili anche da ristrutturare, il costo di acquisto è integralmente coperto con il primo acconto. Per tutti i contributi, il commissario adotta decreti di erogazione riferiti a ciascuna fase, sia per le quote di acconto che per il saldo finale.

DA NON PERDERE

Gli *speciali* di **R&D**

22 gennaio 2026

R&D CASA

SPECIALE

RIGENERAZIONE E
RISTRUTTURAZIONE

case *o cose* mai viste...

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 15 AL 18 GENNAIO

BORGIO MONTONE

piazza Morante 9 - tel. 0544 470376;

COMUNALE 8 via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

AL MARE via Gavitello 71

(Casal Borsetti) - tel. 0544 445019;

COMUNALE 11 via Bagnolo 60

(Casemurate) - tel. 0544 289090.

DAL 19 AL 25 GENNAIO

COMUNALE 5 via delle Nazioni 77

(Marina di Ravenna) - tel. 0544 530507;

COMUNALE 8 via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

PONTE NUOVO via Romea sud 121

tel. 0544 61068;

BOSCHINI via Piangipane 293

(Piangipane) - tel. 0544 418868.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30

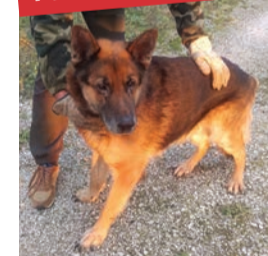
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO

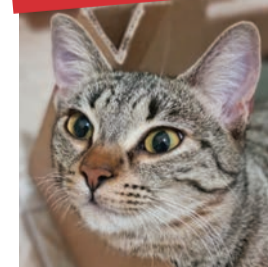


LEONE

Leone ha 10 anni, è quasi cieco e sordo, chiede solo un posticino tranquillo dove passare gli ultimi anni della sua vita. È intero e in regola con le vaccinazioni.

Di natura tranquilla e docile, con un po' di affiancamento potrebbe vivere con altri quattrozampe tranquilli come lui. Se avete un angolino al riparo e tanto amore da offrire, non esitate a contattarci per conoscere Leone! Info: **349 6123736**

ADOTTAMICI



NINA

Nina è una dolcissima gattina di 8 mesi, affettuosa, coccolona e buonissima. È già sterilizzata e vaccinata e va d'accordo con gli

altri gatti. L'adozione avverrà dopo prassi di preaffido. Per info scrivete al **351 5575151**

TERRITORIO/6



La rottura dell'argine sinistro del Lamone a Traversara il 20 settembre 2024

I consulenti degli investigatori: «L'argine del Lamone crollò con una piena di portata inferiore al limite massimo»

Per l'alluvione di Traversara di settembre 2024 ci sono 12 persone indagate
L'accusa ipotizza che siano mancate le opere adeguate negli ultimi vent'anni

Gli argini del fiume Lamone a Traversara dovrebbero avere la capacità di reggere una portata di piena da 1.060 metri cubi al secondo, cioè un evento con tempi di ritorno nell'ordine di duecento anni, ma il 19 settembre 2024 la sponda sinistra è crollata con 660 mc/s, valori che si riferiscono a eventi con tempi di ritorno inferiori ai trent'anni. Questo perché nell'ultimo ventennio non sono state svolte le necessarie opere di manutenzione. È la sintesi della relazione svolta dai consulenti tecnici della procura della Repubblica di Ravenna per l'indagine sui fatti di 16 mesi fa nella frazione di Bagnacavallo.

A metà dicembre sono stati recapitati 12 avvisi di garanzia ad altrettante persone indagate (vedi box accanto). Le accuse per loro sono di disastro colposo e pericolo di disastro. Il primo reato per le presunte omissioni nei lavori da fare prima del crollo, il secondo per la scarsa qualità dei lavori fatti per il ripristino successivo al disastro. Sempre secondo l'accusa, infatti, tutt'oggi esiste il rischio di altri cedimenti per eventi di portata simile.

La contestazione dei consulenti a proposito delle opere post alluvione è che queste siano state fatte per ripristino di danni, anziché tentare di ridurre i livelli di rischio.

La consulenza dei tre tecnici del Politecnico di Milano, di cui il quotidiano il Resto del Carlino ha reso noto ampi stralci nei giorni scorsi, concentra l'attenzione anche sulla passerella di attraversamento a Traversara che non era stata rimossa per essere rialzata. Di conseguenza nemmeno gli argini erano stati adeguati alle condizioni altimetriche richieste per sopportare eventi di portata bisecolare. L'acqua ha cominciato a sormontare il rivale e «ogni volta che l'acqua tracima, si è di fronte a una condizione potenzialmente letale per gli argini fluviali: prima o poi l'argine si rompe».

Gli esperti, nel parere fornito ai magistrati, hanno sottolineato che il piano di assetto idrogeologico in vigore dal 2002 segnalava già tratti critici di vari fiumi nel territorio ravennate per cui le condizioni non erano tali da reggere impatti di eventi con tempi di ritorno da 200 anni.

La consulenza si sofferma anche sulla nota catasta di legname e materiale vario che si era accumulata sul Lamone a monte del ponte della ferrovia a Boncellino. La foto aerea era diventata virale. «I residui legnosi sono da considerare una concausa della tracimazione a monte del ponte della ferrovia, influenzando in termini di portata e durata». Ruolo marginale invece per la rottura dell'argine a Traversara.

I nomi sotto inchiesta: vertici e dirigenti di istituzioni che dovevano vigilare

Questi sono i nomi delle persone indagate:

Marco Bacchini (52enne di Lugo), responsabile dell'ufficio territoriale sicurezza e protezione civile dal dicembre 2022 al marzo 2025 e responsabile unico del procedimento per i lavori svolti a Traversara da maggio a giugno 2023, oggi è nella struttura commissariale regionale di Fabrizio Curcio;

Vanni Biguzzi (55enne di Forlimpopoli), legale rappresentante della ditta Biguzzi srl;

Antonio Cardoni Martinetti (50enne di Ravenna), direttore dei lavori svolti a Traversara da settembre 2024, oggi è nella struttura commissariale regionale di Fabrizio Curcio;

Alberto Cervellati (56enne di Ferrara), direttore dei lavori svolti a Boncellino a maggio 2023;

Paolo Ferrecchi (61enne di Parma), direttore generale della direzione di cura del territorio e dell'ambiente dell'Emilia-Romagna dal 2016, è stato commissario di Ap a Ravenna nel 2019 e da luglio 2025 è direttore generale di Arpa;

Monica Guida (57enne di Bologna), responsabile del settore difesa del territorio della Regione dall'aprile 2022 e ancora prima responsabile del servizio difesa del suolo e della costa e della bonifica dal 2012 al 2022;

Daniela Martini (54enne di Forlimpopoli), legale rappresentante della ditta Biguzzi srl;

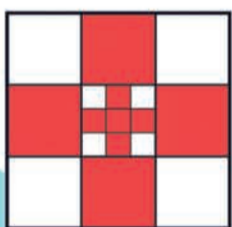
Paolo Miserocchi (64enne di Cesena), direttore dei lavori svolti a Traversara tra maggio e giugno 2023 per il ripristino delle arginature danneggiate dalla prima alluvione;

Rita Nicolini (62enne di Modena), direttrice della protezione civile regionale da dicembre 2019 a luglio 2025;

Daide Parmeggiani (57enne, di Bologna), responsabile della sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno;

Piero Tabellini (53enne di Bologna), responsabile dell'ufficio territoriale sicurezza e protezione civile di Ravenna fino al dicembre 2022 e ad interim dal primo agosto al dicembre 2025 oltre che responsabile area Reno dell'agenzia regionale della protezione civile dal dicembre 2024 al dicembre 2025;

Mauro Vannoni (71enne di Sant'Arcangelo dove è stato sindaco dal 1999 al 2009), responsabile unico del procedimento lavori a Traversara per l'adeguamento della portata duecentennale fra il ponte Albergone e quello di Villanova.



Farmacie Comunali di Ravenna:

Eccellenza e Impegno al Servizio della Comunità

Ravenna Farmacie è un'azienda certificata, sinonimo di qualità, inclusione, sicurezza e legalità.



1. Qualità (ISO 9001)

Garantisce prodotti e servizi sicuri ed efficaci, con standard di qualità elevati per il benessere di tutti.



2. Parità di Genere (UNI PdR 125)

Promuove uguaglianza e inclusione, valorizzando ogni dipendente per un ambiente lavorativo equo.



3. Sicurezza sul Lavoro (ISO 45001)

Tutela la salute del personale, garantendo un ambiente sicuro per offrire il meglio.



4. Rating di Legalità

Due stellette e due più (su tre), indicano trasparenza e correttezza, a garanzia di un servizio etico e affidabile.



LeAli alla tua Salute

Affidati a un Servizio Certificato!

INFANZIA

Incontri gratuiti per "Bimbi sicuri": dalla disostruzione ai viaggi in auto

Il Centro per le famiglie dell'Unione della Bassa Romagna presenta "Bimbi sicuri 2026", un calendario di appuntamenti gratuiti dedicati alla salute e alla sicurezza dei bambini, pensati per genitori e familiari. Gli incontri si svolgeranno da gennaio a giugno. Il programma si apre con i corsi di disostruzione pediatrica: l'obiettivo è insegnare le manovre salvavita per la disostruzione delle vie aeree nei bambini. Ogni incontro avrà una durata di circa un'ora e mezza, con una parte teorica e una pratica su appositi manichini. In tutto sono previsti dieci corsi distribuiti sul territorio nei primi sei mesi dell'anno. Si parte a gennaio con l'appuntamento di martedì 20 alle 9.30 a Massa Lombarda, al centro culturale Venturini. Tutti i corsi sono gratuiti, ma i posti sono limitati, quindi è obbligatoria l'iscrizione contattando il Centro per le famiglie al cellulare 366 6156306, al telefono 0545 299397 oppure via email a centrofamiglie@unione.labassaromagna.it. Oltre ai corsi di disostruzione pediatrica, il programma include anche un incontro dedicato alla sicurezza dei bambini in auto, in cui conoscere le nuove regole del codice della strada relative al trasporto dei più piccoli. L'incontro, a cura della Polizia locale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, si terrà giovedì 5 febbraio alle 10 nella sede del Centro per le famiglie, in viale Europa 128 a Lugo.

Dal rientro a casa all'allattamento: tre appuntamenti per neo genitori

Prendono il via il prossimo 24 gennaio gli incontri gratuiti di "Baby Talk", un ciclo di appuntamenti dedicati a genitori, neo-genitori e futuri genitori per confrontarsi in modo semplice e pratico sui principali temi della puericultura. Gli incontri si svolgeranno alla sala Malva Nord, in via dei Papaveri 43, a Cervia. Saranno condotti da Giulia Manfredini, puericultrice, docente di nutrizione e svezzamento e istruttrice di psicomotricità. Il percorso prevede tre appuntamenti, tutti con inizio alle 10. Il 24 gennaio "Rientro a casa, prime cure e gestione del neonato"; il 14 febbraio "Allattamento: al seno o in formula, facciamolo bene!"; il 7 marzo "Divezzamento: gli approcci e raccomandazioni utili". La prenotazione è obbligatoria (info 0544 979266).

NATURA

**SI CERCANO INFLUENCER PER PROMUOVERE I PARCHI**

Fino al 15 febbraio è possibile inviare la propria candidatura al bando di Atlantide per entrare a far parte della community di ambasciatori AmaParco 2026, il progetto che coinvolge creator digitali chiamati a raccontare, attraverso i social, la rete di 30 parchi e musei situati nelle province di Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena e Ferrara (info su www.ama-parco.it). Per il 2026 il progetto si arricchisce di una nuova suddivisione: Nano influencer (5.000-10.000 follower) e Micro influencer (10.000-100.000 follower). Un'opportunità rivolta a Instagrammer e creator appassionati di viaggi, natura e cultura, capaci di trasformare un'escursione, una pedalata o una visita in un racconto coinvolgente. I selezionati saranno ospiti dei parchi e prenderanno parte ad almeno cinque escursioni e attività. Le esperienze vissute diventeranno contenuti: foto, video, post, Reels e Stories. Al termine dell'anno, ogni Ambassador riceverà un compenso per l'attività di promozione svolta.

WEB & SOCIAL

Notizie e curiosità da Ravennaedintorni.it**Paura per il terremoto. «Il terreno sabbioso amplifica»**

Ci sarebbe il fenomeno dello spostamento dell'Appennino verso il Mar Adriatico all'origine delle due scosse di terremoto chiaramente percepite nella mattinata del 13 gennaio in provincia di Ravenna. L'epicentro dei due movimenti sismici, di magnitudo 4,3 e 4,1, è stato registrato a sud ovest di Russi (ore 9.27) e a est di Faenza (9.29) mentre l'ipocentro è collocabile a una profondità di 23 e 22 km sotto la superficie terrestre. «Una scossa tutto sommato profonda e contenuta, localizzata in un'area che di per sé riscontra un notevole interesse sismico» spiega Rodolfo Carosi, professore ordinario di Geologia strutturale all'Università di Torino e Presidente della Società Geologica Italiana. Secondo l'esperto, le caratteristiche morfologiche dell'Emilia-Romagna potrebbero portare in futuro anche a sismi di intensità più elevata: «La prevenzione deve partire dall'edilizia. Oggi l'adeguamento sismico delle strutture è più che mai necessario». L'intervista completa a Carosi (che spiega anche come il terreno sabbioso e argilloso del Ravennate amplifichi le onde sismiche e intensifichi gli scuotimenti) è pubblicata su Ravennaedintorni.it. Nella foto di Massimo Argnani, invece, i controlli dei vigili del fuoco alle statue di piazza del Popolo, leggermente danneggiate. Non si sono registrati fortunatamente altri danni di rilievo. Solo tanta paura tra i ravennati, scesi in massa in strada (studenti delle scuole, momentaneamente evacuate, compresi)...

SPAZI PUBBLICI

Alla sala Morigi un "Open Space" dove i giovani possono socializzare (e studiare)

Alla sala Morigi di via Gramsci 27, a Ravenna (zona Gallery) prende il via Open space, il nuovo progetto giovanile promosso dall'associazione di volontariato La finestra del sole odv, realizzato in risposta all'avviso pubblico del Comune per la ricerca di associazioni e gruppi locali con cui collaborare per la realizzazione di progetti di aggregazione e partecipazione giovanile. Il progetto si rivolge a ragazze e ragazzi tra i 15 e i 35 anni e nasce dalla volontà di offrire uno spazio libero, inclusivo e partecipato, pensato "da giovani per giovani", per sostenere e incentivare il protagonismo giovanile, stimolare la creatività e promuovere la pratica del volontariato. Ogni sabato pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.30, Open space apre le porte a chi cerca un ambiente informale e accogliente dove vivere momenti di confronto, dialogo e socializzazione; ricevere supporto allo studio; partecipare a attività musicali e creative; prendere parte a serate a tema ed eventi culturali. Il progetto risponde al bisogno crescente di luoghi di aggregazione positivi, non virtuali, accessibili e gratuiti, dove i giovani possano esprimersi, sviluppare relazioni sane e sentirsi parte attiva della comunità. È un invito aperto a fermarsi, incontrarsi, ascoltare e costruire insieme uno spazio di crescita e condivisione. Per informazioni e iscrizioni è possibile scrivere su whatsapp ai numeri 327 9351004 - 351 5458077. La disponibilità nella sala non è tuttavia esaurita. Le associazioni interessate a prendere visione degli spazi per organizzare attività rivolte ai giovani under 35, finalizzate all'aggregazione e alla partecipazione, possono contattare l'ufficio decentrato di via Berlinguer (ravennasud@comune.ra.it Tel. 0544/485580-485583) o l'ufficio di staff servizio Decentramento (decentramento@comune.ra.it Tel. 0544/482528).

Un bando per la gestione condivisa del nuovo centro civico di Conselice

Il Comune di Conselice ha pubblicato il bando per la presentazione di manifestazioni d'interesse al fine di individuare un ente del terzo settore con il quale stipulare una convenzione per la gestione condivisa del centro civico "Gino Pellegrini". Il bando avrà durata di un anno, prorogabile di un anno ulteriore, e si rivolge ad associazioni di promozione sociale che abbiano esperienza nella realizzazione di attività culturali, sociali, ricreative e di promozione del territorio. L'amministrazione comunale mette a disposizione i locali, gli arredi e le attrezzature, oltre a 3mila euro per l'annualità 2026 a titolo di rimborso spese. Per partecipare è necessario inviare la propria manifestazione di interesse, compilando l'istanza reperibile sul sito web del Comune di Conselice, via posta o brevi mano all'ufficio Segreteria del Comune di Conselice, entro le ore 13 di giovedì 29 gennaio.

SERVIZI SOCIALI

In Bassa Romagna la "Carta dei servizi per minorenni"

È stata appena pubblicata ed è reperibile sul sito istituzionale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, la "Carta dei servizi per le persone di minore età e per le loro famiglie", uno strumento utile a far meglio conoscere ai cittadini le finalità e le modalità e le possibilità di intervento del Servizio famiglia e minori dell'Unione, offrendo inoltre ai cittadini la possibilità di verificare la qualità dell'operato del servizio e chiedere o promuovere, nelle sedi e modi opportuni, eventuali miglioramenti. L'obiettivo è sostenere famiglie, minori, genitori, disabili e persone in condizioni di difficoltà economica e abitativa, contribuendo alla cura e all'educazione dei minori, vigilando e controllando eventuali situazioni di rischio, e valorizzando la responsabilizzazione dei genitori, attraverso interventi ben definiti e un'equipe formata da diversi professionisti: assistenti sociali, psicologi ed educatori professionali. L'accesso al Servizio minori è garantito dalla rete di assistenti sociali presenti in ogni Comune dell'Unione e, di norma, a meno di situazioni di emergenza, il primo appuntamento per avviare la presa in carico delle situazioni si concretizza entro 15 giorni dalla richiesta.

CITTADINANZA ATTIVA

Torna il Grande Teatro comunitario di Lido Adriano: laboratori aperti a tutti

Il debutto dello spettacolo in giugno al Ravenna Festival

«Quando abbiamo iniziato il nostro progetto a Lido Adriano in molti ci guardavano storto. Ma lì, già dieci anni fa, all'uscita dalle scuole elementari si vedeva il futuro. L'idea era chiara: trasformare questa città in un'altra città». Così Lanfranco Vicari, direttore artistico del Cisim, presenta la quarta edizione del Grande Teatro di Lido Adriano, che torna con la riconferma all'interno del cartellone del Ravenna Festival: «Un progetto che va oltre il teatro – continua Vicari -, e che si fa scrittura, musica, arte visiva, costume e lavoro d'insieme».

I laboratori per la creazione del nuovo spettacolo hanno preso il via dal 12 gennaio (ma si potrà partecipare anche in corso d'opera), mentre il debutto è fissato per il 10 giugno, con repliche fino al 14.

«Anche quest'anno, continuiamo a guardare verso Oriente – spiega il regista Luigi "Gigio" Dadina -, parlare di Ravenna, dopotutto, significa parlare di Oriente. E Lido Adriano è la porta attuale verso l'Oriente e il Sud del mondo. Scegliere di continuare questo progetto vuol dire scegliere da che parte stare. Non chiamateci però "teatro sociale": il Grande Teatro è un teatro che "fa", e la riconferma è arrivata anche quest'anno dal Festival».

Dopo il lavoro di tre anni sul Mantiq at-Tayr, il testo scelto per la rappresentazione di quest'anno è *Il viaggio in Occidente*, uno dei quattro grandi romanzi classici della letteratura cinese, composto nel XVI secolo. L'opera narra il leggendario viaggio del monaco buddhista Xuánzàng verso l'India alla ricerca delle sacre scritture, accompagnato da quattro discepoli straordinari, tra cui il celebre Re Scimmia Sun Wukong, ed è la stessa a cui si è ispirato il mangaka Akira Toriyama per la realizzazione di Dragon Ball: «Si tratta di un testo ben più noto dei precedenti, e questo rappresenta certamente una sfida – commenta lo sceneggiatore Tahar Lamri -, la seconda sfida deriva dal profondo lato comico del testo, sempre più complicato da portare in scena rispetto al dramma».

Il percorso di quest'anno prevede laboratori separati, ospitati dal Cisim di Lido Adriano, coordinati da un'unica regia e direzione artistica e organizzativa (di Federica Francesca Vicari), che da aprile 2026 confluiranno in un percorso unitario verso la costruzione dello spettacolo. Il laboratorio di teatro si terrà ogni giovedì (5-11 anni dalle 16.30 alle 17.45, 12-17 anni dalle 17.45 alle 19, pre-serale aperto a tutte le età dalle 19.30 alle 21) tutti i lunedì invece quello di costumi e supervisione (da 15 anni in su, dalle 18 alle 20), rap il martedì (dai 7 ai 13 anni dalle 16.30 alle 17.30, dai 14 anni in su dalle 18 alle 20), musica d'insieme e coro il mercoledì (dai 15 anni in su dalle 18 alle 20). Il centro resterà aperto tutte le sere per prove e registrazioni dalle 20.30 alle 22.30. L'esperienza di teatro comunitario è aperta a tutti, non è richiesta alcuna competenza pregressa, né ci sono limiti di età o di provenienza. **(ma.f.a.)**



Una foto di Nicola Baldazzi da una delle passate edizioni

VOLONTARIATO

Aperte le candidature per chi vuole promuovere l'Unione Europea

Il Centro europe direct della Romagna intende coinvolgere un gruppo di persone interessate a svolgere un'esperienza di volontariato per la promozione della cittadinanza europea e di temi chiave dell'Unione europea quali il ruolo dei giovani nella Ue di oggi e domani; cittadinanza europea attiva; unione europea delle competenze e dei talenti; protezione della natura e della biodiversità; qualità della vita, salute e diritti e contrasto alla disinformazione. Possono candidarsi entro il prossimo 2 febbraio cittadini e cittadine di qualsiasi nazionalità che non abbiano in corso con il Comune rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo, siano residenti o domiciliati, anche temporaneamente, nel territorio di Ravenna e provincia. Saranno selezionati indicativamente 20 giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni e 10 cittadini senza limiti di età. La selezione avverrà a seguito di una verifica delle candidature ed eventuale colloquio e comporterà l'impegno di un minimo di 50 ore del proprio tempo da dedicare ad una formazione iniziale e ad una ampia gamma di possibili attività.

Le attività si svolgeranno da febbraio a dicembre 2026. La candidatura può essere presentata esclusivamente via mail a europedirectromagna@comune.ra.it e deve pervenire entro le 12 del 2 febbraio 2026.

BIBLIOTECHE



PROROGATA LA MOSTRA ALLA CLASSENSE, CON DUE NUOVE VISITE GUIDATE

A seguito di un grande successo di pubblico, è stata prorogata fino a sabato 24 gennaio la mostra "La Libreria dei Camaldolesi a Ravenna. Dalla biblioteca monastica alla Classense", allestita alla Biblioteca Classense. L'esposizione è stata realizzata per celebrare la riapertura dell'Aula Magna (foto) avvenuta lo scorso aprile dopo un lungo intervento di restauro.

La mostra ripercorre tre secoli di storia della biblioteca dell'abbazia di Classe a partire dal trasferimento in città dopo la Battaglia di Ravenna del 1512 fino alla soppressione napoleonica del 1798 e alla conseguente municipalizzazione della biblioteca dei monaci camaldolesi.

Nella settimana di proroga sarà possibile anche prenotarsi a due nuove visite guidate: martedì 20 gennaio alle 17 e sabato 24 gennaio alle 11, durante le quali si potrà avere l'occasione unica di ammirare, in Aula Magna, la *Naturalis historia di Plinio* (1469), bellissimo volume inserito nella collezione nei primi decenni del Settecento dall'abate Pietro Canneti, oltre ad altri preziosi incunaboli e manoscritti (per le visite: ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria, tel. 0544 482112).

Al bookshop della biblioteca è ancora possibile acquistare il catalogo della mostra, a cura di Eloisa Gennaro e Daniela Poggiali.

ALTA FORMAZIONE

A Malagola un corso gratuito aperto a 15 studenti su ricerca "vocale e cura di sé". Candidature entro fine mese

Si intitola "Ricerca vocale e cura di sé" il corso di alta formazione che sarà, per il quinto anno, grande protagonista di "Malagola - Scuola di vocalità e centro di ricerca vocale e sonora" nel periodo compreso tra marzo e maggio, ospitato a Ravenna tra Teatro Rasi e Palazzo Malagola.

"Malagola" - ideato e diretto da Ermanna Montanari, co-fondatrice e direzione artistica delle Albe, e dal docente dell'Università di Bologna Enrico Pitozzi - è nato nell'ottobre del 2021 e raccoglie attività dal respiro internazionale collegate tra loro: la scuola, archivi sonori e audiovisivi tra i quali l'Archivio Demetrio Stratos, il "Collegio Superiore di Estetica della Scena" che promuove partnership editoriali, incontri, seminari, performance, concerti.

Il corso di alta formazione gratuito, aperto a 15 studenti e che inizierà a marzo, ha l'obiettivo di preparare e consolidare professionalmente figure che gravitano a diverso titolo nell'ambito della creazione e della comunicazione artistica - nello spettro ampio che va dal teatro (performer, attori e attrici e/o strumentisti/e) alla produzione multimediale (radio, audioguide, audiolibri) - la cui pratica è indirizzata ad esplorare la voce e le sue interazioni con il suono e la musica strumentale, elettroacustica ed elettronica. Andranno a comporre il corpo docente, insieme ai direttori artistici Montanari e Pitozzi, diverse figure di primo piano della sperimentazione artistica e della ricerca estetica tra cui Claron McFadden, Aglaia Pappas, Elio Martusciello, Francesco Giomi.

Il termine per l'invio delle candidature è il 30 gennaio. Per informazioni: Paola Ricci - info@malagola.eu - tel. 333 8996348 (via Whatsapp).

AGENDA

La camminata dei presepi e la mostra all'Ecomuseo delle Erbe Palustri

Si svolgerà domenica 18 gennaio a Villanova di Bagnacavallo la "Camminata dei Presepi", iniziativa ludico-motoria aperta a tutti. Il ritrovo è fissato a partire dalle 8 all'Ecomuseo, in via Ungaretti. I partecipanti potranno scegliere tra due percorsi di 8 e 4 chilometri, con ristori a metà percorso e all'arrivo. In occasione della manifestazione, all'Ecomuseo delle Erbe Palustri sarà possibile visitare la mostra dei presepi creativi e sostenibili, insieme ad arazzi d'autore e opere in ceramica. La mostra resterà visitabile fino al 31 gennaio. Info: gslamone.it o 333 8957562.

Frate Maranesi parla dell'attualità del messaggio di San Francesco

Sono iniziate ufficialmente le iniziative per ricordare gli 800 anni dalla morte di san Francesco d'Assisi (1226): a Faenza giovedì 22 gennaio alla parrocchia del ss. Crocifisso (via Canal Grande 57), si terrà l'incontro "Per-dono per lo tuo amore. La pace e il perdono in Francesco d'Assisi e l'attualità del suo messaggio per noi oggi". Relatore della serata sarà Pietro Maranesi, frate cappuccino, esperto di studi francescani e professore di teologia e di francescanesimo ad Assisi e a Roma.

L'INTERVISTA

Romanzo storico, politico, d'avventura Ecco il nuovo libro di Matteo Cavezzali

Lo scrittore ravennate pubblica "I fratelli Meraviglia", una storia nella Ravenna fascista
«Mi interessava capire come fosse vivere in un ambiente tossico senza rendersene conto»

di Federica Angelini

Arriva in libreria il 20 gennaio *I fratelli meraviglia* (Mondadori), nuovo romanzo del ravennate Matteo Cavezzali, scrittore, podcaster, direttore dello Scrittura Festival e della scuola di scrittura Invel e, da tanti anni ormai, anche collaboratore di questo settimanale. Prima ancora di leggere il libro, gli abbiamo chiesto di parlarne un po', anche per la genesi stessa di questo romanzo, che è a sua volta una storia romanzesca...

Matteo, per ora sappiamo solo che si tratta della vera storia di due fratelli. Cosa racconterai a chi verrà a sentirti durante le presentazioni, a cominciare da quella del 22 gennaio (ore 17.30) alla Classense?

«In realtà ancora non lo so bene, di solito ci si mette un po' a capire davvero che libro si è scritto. Però posso sicuramente dirti che è la storia di due ragazzi di 16 e 18 anni che sono nati e vivono nell'epoca fascista, abitano in via Cattaneo a Ravenna, frequentano prima il Mordani e poi l'istituto tecnico che era allora in via Salara e a loro sembra tutto per così dire "normale", almeno fino quando uno dei due scompare, e l'altro vuole capire cosa gli sia successo. Da quel momento, diventa una vera storia di avventura, ma tutti i fatti raccontati sono realmente accaduti».

Come ti sei imbattuto in questa storia e come l'hai documentata?

«Come per tutti i miei libri, ne ho sentito parlare e mi sono incuriosito. Ho fatto qualche ricerca e ho pensato che valesse la pena raccontarla, era una storia talmente incredibile che era impossibile inventarla. Ho cominciato a contattare i famigliari di questi due fratelli che oggi non ci sono più e a un certo punto, durante il trasloco della vedova di uno dei due, è stata ritrovata una cassetta che conteneva tutta la documentazione che ricostruiva la vicenda: diari, lettere, documenti, tutto ordinato per anno, come una capsula del tempo».

Quindi, sembra di capire, *I fratelli Meraviglia* è un po' romanzo storico, di avventura e di formazione, ma è anche un romanzo politico? Parlare oggi di dittatura, in questo mondo in cui i confini tra democrazia e autoritarismo sembrano farsi spesso molto labili, che significato ha per te?

«Sì, certo, in particolare mi interessava vedere come fosse vivere in un ambiente tossico senza esserne consapevoli. A posteriori o da lontano è sempre molto facile giudicare, penso per esempio all'Iran di oggi, ma quando ci sei dentro diventa tutto molto più complicato. Anche oggi noi viviamo in un ambiente tossico e forse non ce ne rendiamo del tutto conto».

Ci hai messo cinque anni a scrivere questo libro. Cosa in particolare ti ha richiesto tanto tempo? E che libro dobbiamo aspettarci? Un romanzo "classico" o un ritorno allo stile più frammentato e meno lineare di *Icarus* e *Nero d'Inferno* dove

anche tu stesso autore eri parte della narrazione?

«Ci ho messo molto tempo soprattutto perché ho studiato tanto, non solo la documentazione sulla storia che volevo raccontare, ma anche il periodo storico. Ho cercato di ricostruire la Ravenna dell'epoca con i vari dettagli, come le materie che imparavano a scuola, per esempio. Mi sono posto naturalmente la domanda di come trattare questo materiale, come raccontare una storia che si è svolta peraltro a pochi metri da casa mia e alla fine ho scelto il romanzo per così dire "classico". Quando scrissi i primi libri, l'elemento di autofiction era un po' una novità, oggi che è diventato così di moda non mi interessa più...».



Matteo Cavezzali alla scuola di scrittura Invel, ospitata nella Casa delle Marionette, in centro a Ravenna

«Per scrivere bisogna essere fragili e capaci di sbagliare, e una macchina non lo potrà mai essere»

Aperte le iscrizioni per la scuola "Invel" A febbraio un incontro pubblico con Poretti

Sono aperte le iscrizioni a "Scrivere un romanzo" il nuovo corso della scuola di scrittura e narrazione Invel, fondata dallo scrittore Matteo Cavezzali. Il corso prevede dieci lezioni da due ore i lunedì, dal 9 febbraio, per 10 settimane dalle ore 18 alle 20, alla Casa delle Marionette (vicolo Padenna 4A, Ravenna). Il costo totale del corso è di 280 euro. Info info@scritturafestival.com. Nell'ambito di Invel sono già stati numerosi gli incontri aperti a tutta la cittadinanza con autori di grande rilievo (a settembre scorso fu la volta di Elizabeth Strout), il prossimo appuntamento è per il 19 febbraio con Giacomo Poretti sulla scrittura comica. Tra gli ex allievi di Invel che hanno esordito in libreria ci sono Niccolò Bertaccini, Andrea Castronuovo e Fabio Ferrari.

AGENDA

L'arte di raccontare storie secondo Nicola Lagioia

Mercoledì 21 gennaio la rassegna Rapsodia arriva a Cervia (ore 18.15 al Magazzino del Sale Darsena): Nicola Lagioia presenta il monologo "Presto saprò chi sono. Una lezione sull'arte di raccontare storie attraverso la letteratura, da Omero ai giorni nostri". In poco più di un'ora, Nicola Lagioia racconta il lungo viaggio della letteratura e la sua importanza per la nostra educazione sentimentale, nonché per la nostra evoluzione.



La prima guerra civile con Gianni Oliva a Lugo

Per la rassegna di Lugo "Il caffè letterario", venerdì 16 gennaio alle 21, all'Hotel Ala d'Oro, Gianni Oliva presenta il suo libro *La prima guerra civile* (Milano, Mondadori, 2025) con Patrizia Randi. Si tratta di un libro storico che racconta cosa accade nel Mezzogiorno dopo l'Unità d'Italia: da un lato, i ribelli si oppongono alle nuove istituzioni con violenza: teste mozzate esposte come trofei, stupri, soldati evirati. Dall'altro, lo Stato risponde con rastrellamenti, incendi di villaggi e fucilazioni sommarie.

Castel Bolognese: in biblioteca il giallista Valerio Varesi

Mercoledì 21 gennaio alle 21, alla biblioteca comunale L. Dal Pane di Castel Bolognese lo scrittore Valerio Varesi incontra il pubblico per presentare il suo ultimo libro "Lago Santo" (Mondadori, 2025), un giallo che vede protagonista il celebre commissario Soneri.

Alla sala D'Attore Le stanze dei giardini segreti

Il prossimo incontro del Centro relazioni culturali si terrà venerdì 16 gennaio, alle 18, alla sala D'Attore in via Ponte Marino 2 a Ravenna. L'appuntamento sarà dedicato alla presentazione del libro *Le stanze dei giardini segreti* di Nevio Casadei, conduce Anna De Lutiis.

Racconti di scoutismo alla libreria Liberamente

Sabato 17 gennaio alle 17.30 alla libreria Liberamente Libri, in viale Alberti 38 a Ravenna, verranno presentate le prime due antologie risultanti dal concorso "Racconti intorno al fuoco", nato nel 2023 con lo scopo di raccontare il mondo dello scoutismo. Saranno presenti Pierpaolo Zoffoli, ravennate, e Samuele Zerbini, entrambi premiati nella prima edizione e presenti nel volume "Il Grande Gioco e altri racconti scout". Introduce l'incontro Saverio Catellani, presidente dell'Associazione "Intorno al fuoco" che ha promosso l'iniziativa, il quale presenterà in anteprima la pubblicazione della terza antologia e il bando della quarta edizione del concorso, che si concluderà con la premiazione a ottobre 2026.

A proposito di mode editoriali, oltreché scrittore, sei lettore, osservatore, podcaster, docente di scrittura, organizzatore di festival. Come sta la narrativa in Italia oggi? Da più parti si parla, tanto per cambiare, di grave crisi dell'editoria e di un calo costante di lettori...

«Non sono bravo a fare questo genere di valutazioni perché i dati si possono leggere in modi diversi. È vero che oggi rispetto a 4 o 5 anni fa si vendono meno libri, ma è anche vero che oggi leggono più giovani nella fascia under 25, quindi c'è un pubblico nuovo che potrebbe essere interessante e più stimolato. Inoltre, dobbiamo considerare sempre che anche il libro di un autore minore oggi vende molte più copie di quante ne vendesse Pasolini nell'età d'oro dell'editoria italiana, quando la lettura era davvero un'attività di nicchia e si pubblicavano anche meno libri, naturalmente. Come dicevo, non sono bravo a fare questo genere di valutazioni... Ma di certo non basta dire che oggi non si legge più come una volta».

In realtà uno dei mali denunciato da più parti è proprio quello per cui si pubblicano troppi libri. In un quadro come questo, cosa si racconta agli aspiranti scrittori in una scuola di scrittura come Invel (vedi box)?

«Ovviamente a una persona che inizia a scrivere perché spera di vendere milioni di copie posso solo consigliare di fare altro. Non credo si scriva per vendere, anche se ovviamente si è contenti quando questo accade. A "Invel" ci divertiamo molto, sono gruppi sempre molto eterogenei di persone che sognano di pubblicare, ma anche che hanno semplicemente voglia di esplorare i meccanismi narrativi e che scrivono per se stessi. Il fatto di essere così diversi, nell'ultimo gruppo andavamo da una ragazzina di 15 anni a un signore di quasi novanta, è motivo di scambio e arricchimento per tutti. E poi sono felice che già tre ex partecipanti abbiano esordito, mi piace l'idea che si possa creare una piccola scena ravennate».

Una previsione: quanto manca al momento in cui un lettore potrà ordinarsi un romanzo "su misura" inserendo qualche prompt in una piattaforma di IA? Cosa dobbiamo aspettarci per la scrittura?

«Mah, sinceramente penso che l'IA possa scrivere una mail o magari un documento per un ministero, ma che non possa assolutamente soppiantare la scrittura creativa perché non è in grado di inventare nulla di nuovo, di essere originale: è un algoritmo che ricicla e lavora su ciò che è già esistente. Un giorno, quando sarà davvero affidabile, potrà essere utile per la parte delle ricerche, questo sì, ma non credo davvero rappresenti una minaccia per la narrativa in sé che vive innanzitutto di idee. Bisogna essere fragili e capaci di sbagliare per scrivere, e una macchina non lo può essere».

MOSAICO

Gli ultimi giorni della Biennale (e della mostra su Chagall)

Sabato 17 e domenica 18 gennaio visite guidate e finissage al Mar con laboratori per bambini e performance sonore. Al Museo Classis passeggiata con i curatori, al Nazionale cala il sipario sulle "Immaginose rappresentazioni"

Doppia scadenza in arrivo nell'ambito artistico ravennate, con gli ultimi giorni per visitare la grande mostra *Chagall in mosaico*. Dal progetto *all'opera* al Mar (chiusura domenica 18 gennaio) che si intrecciano con il finissage, sabato 17 gennaio, della IX *Biennale di Mosaico Contemporaneo*, anch'essa al termine il 18. La mostra del Mar approfondisce uno degli aspetti meno noti della produzione di Chagall: il suo rapporto con il mosaico, inteso non come semplice traduzione tecnica dell'opera pittorica, ma come vero e proprio linguaggio espressivo autonomo. Ecco allora che in occasione degli ultimi giorni di apertura, il museo propone visite guidate sabato 17 e domenica 18 gennaio alle ore 16.30, mentre per i bambini dai 5 agli 11 anni, sabato 17 (ore 16) ci sarà una visita animata con laboratorio.

Sono invece due i momenti principali del **Mar** che caratterizzeranno il finissage della Biennale sabato 17. Alle 16, nel quadriportico del museo, si terrà *Rizomi*, performance sonora a cura di Viviana Piraneo, in dialogo con l'opera *(T)Essere* di Lisa Martignoni, realizzata in collaborazione con Dimensione Mosaico nell'ambito delle Residenze Musive II. La performance vedrà protagonisti James André Arevalos, Federica Maglioni e Cristina Meldolesi, in un dialogo improvvisato tra suono e materia musiva. Alle 17 seguirà la presentazione dei cataloghi delle mostre personali e parallele di Shahzia Sikander Breath e Omar Mismar *Studies in mosaics*, ospitate a Palazzo Rasponi dalle Teste. Le due esposizioni hanno indagato il ruolo del

mosaico nelle pratiche artistiche contemporanee, affrontando temi legati all'identità, alla politica e alle tensioni sociali. Nel corso dell'incontro verrà inoltre presentato il catalogo della mostra di Marco De Luca *La superficie dell'anima*, tenutasi presso la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro di Bologna, dedicata a uno dei principali protagonisti dell'arte musiva contemporanea ravennate. Durante la presentazione dei cataloghi interverranno i curatori Giovanni Gardini, Sabina Ghinassi, Serena Simoni e Daniele Torcellini, l'artista Marco de Luca insieme a Maria Grazia Marini e Roberto Cantagalli.

Anche **Fondazione RavennAntica** ha in programma un evento in occasione della conclusione della Biennale. Sabato 17 gennaio (ore 15.30) il **Museo Classis Ravenna** ospita infatti l'ultimo incontro della rassegna *Passeggiate in mostra con i curatori*, in cui Fabrizio Corbara condurrà i visitatori alla scoperta di *Mosaici su carta*. *Da Ravenna a Parigi*. L'esposizione racconta il ruolo fondamentale delle riproduzioni su carta da lucido dei mosaici antichi nella diffusione internazionale del patrimonio musivo ravennate. In mostra alcune opere inviate da Ravenna a Parigi nel 1931, in oc-



La mostra di Chagall al Mar



La mostra al Classis

casione della prestigiosa *Exposition internationale d'art byzantin* al Musée des arts décoratifs.

Sabato 17 e domenica 18 sono inoltre gli ultimi giorni per visitare alla **Domus dei Tappeti di Pietra** altri due progetti della Biennale: *Synapse*, mostra diffusa a cura di Pietro Marini, con le opere di Giorgia Baroncelli, Federico Ferroni e Lorenzo Scarpellini; ed *Exhibit Ravenna*, a cura di Alessandro e Francesco Tedde.

Tra le altre mostre in chiusura il 18 gennaio nell'ambito della Biennale, da ricordare anche "Immaginose Rappresentazioni", contaminazioni artistiche fra Accademia di Belle Arti di Ravenna e le collezioni presenti al **Museo Nazionale**.

MOSTRE

D'Augusta alla Pallavicini22

Sabato 17 gennaio (ore 18.30) alla Pallavicini22 Art Gallery di Ravenna si inaugurerà la mostra di Vittorio D'Augusta *Alla cieca*. L'esposizione è curata da Roberto Pagnani e Luca Maggio, con un testo critico di quest'ultimo in catalogo, dove compare anche un testo originale del protagonista. La mostra vede esposti lavori su tela e carta per lo più recenti dell'artista friulano classe '37.

Teatro De Micheli

venerdì 13.02.2026
ore 21

Morgan

Piano solo

Copparo FE
piazza del Popolo 11/A

389 1551656
iteatrideldelta.it

Prevendita online sul sito
e nelle rivendite Vivaticket



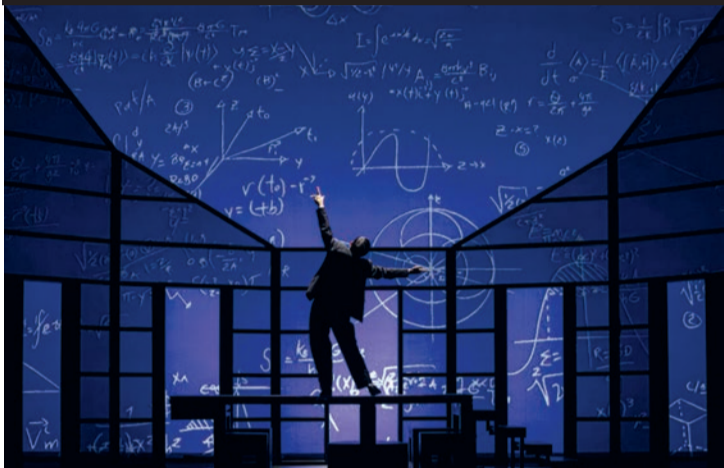
direzione artistica
Massimiliano Venturi



PROSA/1

Peppino Mazzotta ricostruisce Alan Turing

“Enigma”, all’Alighieri dal 15 al 18 gennaio, ripercorre la vicenda del grande scienziato inglese durante la seconda guerra mondiale



Da **giovedì 15 a domenica 18 gennaio** (ore 21, domenica ore 15.30) *La Stagione dei Teatri* ospita all’Alighieri Peppino Mazzotta, protagonista di *Enigma*, nella traduzione di Antonia Brancati e con la regia di Giovanni Anfusio. Co-prodotto dal Teatro Biondo di Palermo, Teatro Vittorio Emanuele di Messina e Tieffe Teatro di Milano, lo spettacolo è una drammatica e commovente commedia che Hugh Whitmore scrisse nel 1986 basandosi sul libro *Alan Turing: The Enigma* di Andrew Hodges – da cui fu tratto il film *The Imitation Game* – che riflette su giustizia, eroismo e pregiudizio attraverso un’indagine etica sul potere della conoscenza e il costo della diversità.

Peppino Mazzotta (noto al grande pubblico per il suo ruolo televisivo al fianco del commissario Montalbano) ricostruisce dunque la figura di Alan Turing, il grande, e fino a qualche tempo fa semi-sconosciuto, scienziato che ha violato il codice usato dai sommergibilisti tedeschi per le loro comunicazioni in tempo

di guerra, così come il codice del pudore dell’omofobica società inglese.

La drammaturgia dello spettacolo procede per flashback, intrecciando la passione di Turing per la matematica fin dai tempi della giovinezza, il periodo a Bletchley al tempo della seconda guerra mondiale, il lavoro finalizzato a decrittare i messaggi codificati, con la macchina Enigma, in possesso dell’esercito nazista. Un ingegno, tuttavia, che non gli fu sufficiente per salvarsi dai pregiudizi e dalle leggi omofobe in vigore al tempo in Gran Bretagna, che lo processa

nel 1952 per la sua omosessualità.

Il testo di Whitmore non è solo un ritratto biografico, perché attraverso la storia esemplare di Turing, si articola una riflessione approfondita e controversa sulla società e gli stereotipi che ancora oggi si insinuano nei comportamenti di tutti i giorni. Lo spettacolo tramuta il racconto di un evento in strumento di indagine etica e conoscitiva e pone al centro della propria riflessione il dilemma dell’uomo davanti al potere: fino a che punto la conoscenza può restare libera?

Il consueto incontro con la compagnia si tiene **sabato 17 gennaio** (ore 18) alla sala Corelli, condotto dalla giornalista Annamaria Corrado.

In occasione dello spettacolo è attivo il servizio *In viaggio verso il teatro*, che copre i comuni di Alfonsine e di Voltana, oltre alle circoscrizioni Nord, Sud e i Lidi del comune di Ravenna, con un servizio di trasporto gratuito.

PROSA/2



UMBERTO ORSINI E FRANCO BRANCIAROLI SONO “I RAGAZZI IRRESISTIBILI” DI NEIL SIMON AL MASINI DI FAENZA

Da lunedì 19 a mercoledì 21 gennaio (ore 21) al Teatro Masini di Faenza vanno in scena due assoluti protagonisti delle scene nazionali quali Umberto Orsini e Franco Branciaroli, protagonisti della commedia *I ragazzi irresistibili* di Neil Simon, nella traduzione di Masolino D’Amico. Diretti da Massimo Popolizio, i due grandi interpreti saranno affiancati da Flavio Francucci, Sara Zoia, Giorgio Sales ed Emanuela Saccardi. I due personaggi della commedia di Neil Simon sono due anziani attori di varietà che hanno lavorato in coppia dando vita a un duo diventato famoso come “I ragazzi irresistibili” e che, dopo essersi separati per insanabili incomprensioni, sono chiamati a riunirsi, undici anni dopo in occasione di una trasmissione televisiva che li vuole insieme, per una sola sera. Gli interpreti incontreranno il pubblico al ridotto martedì 20 gennaio (ore 18). *Info: accademiperduta.it.*

COMICO

Al Comunale di Cervia Gioia Salvatori è la protagonista di “Cuoro”

Giovedì 15 gennaio (ore 21) Gioia Salvatori sarà protagonista al Teatro Comunale “Walter Chiari” di Cervia con il suo spettacolo *Cuoro. Inciampi per sentimenti altissimi*. Nato sotto forma di blog, nel corso degli anni Cuoro è diventato uno spettacolo di cui esistono diverse versioni declinate a seconda dei temi affrontati: una versione che ragiona intorno al mondo femminile, una sul Natale e questa che parla d’amore, il tutto nel tentativo di costruire un linguaggio comico personale.

Info: accademiperduta.it.

ANTEPRIMA



A RUSSI ELENA BUCCI E MARCO SGROSSO IN “LA MORTE E LA FANCIULLA”

Venerdì 16 gennaio (ore 20.45) al Teatro Comunale di Russi va in scena l’anteprima di *La morte e la fanciulla*, di Ariel Dorfman, con Elena Bucci (anche regista) e Marco Sgrosso. «L’azione si svolge ai giorni nostri, probabilmente in Cile, ma potrebbe trattarsi di un qualsiasi altro paese che ha appena ottenuto la democrazia dopo un lungo periodo di dittatura». Così scrive Dorfman e subito si sente quanto queste parole possano riferirsi a molti paesi, il nostro sguardo da un piccolo punto geografico si allarga al mondo intero.

TEATRO RAGAZZI

“L’acciarino magico” in scena al Masini di Faenza

Domenica 18 gennaio (ore 16) al Masini di Faenza la compagnia Il Baule Volante porta in scena *L’acciarino magico*, spettacolo tratto dalla fiaba di Hans Christian Andersen, interpretata da Andrea Lugli, con l’accompagnamento sonoro dal vivo di Stefano Sardi.

Al Sociale di Piangipane arriva “Pelle d’asino”

Domenica 18 gennaio (ore 16) al Teatro Sociale di Piangipane c’è *Pelle d’asino*, della compagnia Catalyst, una fiaba di trasformazione che si presta a mettere in luce il tema sempre attuale dell’emancipazione femminile.

Scioppo di Teatro a Lavezzola con Gli Eccentrici Dadarò

Domenica 18 gennaio (ore 16) alla sala polivalente di Lavezzola la rassegna *Scioppo di Teatro* propone *Closciart - Ovvero l’arte di vivere in strada*, degli Eccentrici Dadarò.

LA RASSEGNA

“Atti scenici in luoghi privati” il teatro entra nelle case

Si è aperta lo scorso weekend A CA’ - atti scenici in luoghi privati, rassegna a cura della compagnia **Spazio A Teatro** (nella foto) che intende portare il teatro dentro alle abitazioni, in luoghi non convenzionali, dando un nuovo valore al tempo, all’ospitalità, all’ascolto e alle relazioni, rendendo ogni casa il palcoscenico di un incontro unico nel suo genere. La rassegna si svolgerà infatti all’interno di case, abitazioni, appartamenti, luoghi privati (comunicati di volta in volta) che diventeranno pubblici per ospitare gli eventi in programma. Diversi cittadini e cittadine ravennati hanno infatti aperto le porte di casa al pubblico, per vivere un momento di condivisione unico e fare della propria dimora un piccolo teatro temporaneo. In ogni data la location cambia, esattamente come lo spettacolo in programma, così da creare un itinerario eterogeneo sia fisico che artistico.

Venerdì **16 gennaio** (ore 18.30 e 21) il programma prosegue con *Dal profondo*, un viaggio all’interno del *De Profundis* di Oscar Wilde con l’adattamento testuale di **Silvia Rossetti** le letture di **Rendy Anoh** e **Camilla Berardi**, e le scelte musicali di Valerio Quaranta. Sabato **31 gennaio** (ore 21) e domenica **1 febbraio** (ore 18.30 e 21) ecco poi *Scorar*, reading di poesie in dialetto romagnolo a cura di **Roberto Magnani**, mentre sabato **14 febbraio** (ore 21) e domenica **15 febbraio** (ore 18.30 e 21) ci sarà *El Sapo y la Paloma*, dalle lettere di Frida Kahlo a Diego Rivera, con l’adattamento testuale di Camilla Berardi e le letture della stessa Berardi e Silvia Rossetti. Sabato **21** (ore 21) e domenica **22 febbraio** (ore 18.30 e 21) sarà la volta di *Carne per carbone*. Biglietto di sola andata per *Marcinelle* di **Eugenio Sideri**, con **Irene De Simone**, e sabato **7** (ore 21) e domenica **8 marzo** (ore 18.30 e 21) arriva *Fabulario Adriatico*, liberamente tratto da *Abbecedario Adriatico* di Fabio Fiori, con **Marco Montanari** e **Alessandro De Lorenzi**. I posti sono limitati, la prenotazione è obbligatoria alla mail info@spazioateatro.it.



IL MONOLOGO

Il Trump di Stefano Massini è la personificazione del nostro tempo caotico

“Donald” va in scena al Comunale di Russi: un racconto rivelatorio e per molti aspetti raggelante

Mercoledì 21 gennaio (ore 20,45) al Teatro Comunale di Russi sarà ospite Stefano Massini con *Donald. Storia molto più che leggendaria di un Golden Man*. Massini torna a occuparsi di un'epica americana stavolta concentrandosi sull'irresistibile ascesa del miliardario newyorkese, fino appunto alla sua prima elezione alla Casa Bianca.

In un succedersi incalzante di colpi di scena, incontri decisivi e vertiginose montagne russe fra trionfi e bancarotte, Massini ripercorre la rocambolesca gimkana esistenziale di un uomo che si è trasformato in marchio commerciale, testimonial del suo stesso successo e sponsor della propria scalata, sempre spingendosi oltre il limite e oltre il lecito. Si scopre allora che Donald Trump è in fondo la personificazione del nostro tempo, di cui esprime perfettamente il caos fra realtà e reality, fra *fake* e



fiction, fra persona e personaggio. Ne nasce un racconto rivelatorio e per molti aspetti raggelante, che conferma il teatro nella sua missione antichissima di occhio critico sulla contemporaneità, di cui può cogliere ombre e abissi con la semplicità disarmante di una narrazione necessaria.

Info: ater.emr.it.

CONTEMPORANEO

LO SPETTACOLO DI CARROZZERIA ORFEO CHE HA VINTO IL PREMIO DELLA CRITICA

Venerdì 16 e sabato 17 gennaio
arriva anche in provincia “Misurare il salto delle rane”



Venerdì 16 (ore 21) al Masini di Faenza e sabato 17 gennaio (ore 21) al Comunale di Cervia, per la rassegna *Teatri d'Inverno*, la compagnia Carrozzeria Orfeo porta in scena *Misurare il salto delle rane*. Fresco vincitore del Premio della Critica 2025, assegnato dall'Associazione nazionale critici di teatro, lo spettacolo è scritto da Gabriele Di Luca, che ne è anche regista con Massimiliano Setti, ed è interpretato da Elsa Bossi, Noemi Apuzzo e Chiara Stoppa. Si tratta di una *dark comedy* ambientata in un piccolo paese di pescatori negli anni

'90. Protagoniste sono tre donne di diverse generazioni – Lori, Betti e Iris –, unite da un tragico lutto avvenuto vent'anni prima e ancora avvolto in un'aura di mistero. Il paese emerge come un frammento dimenticato, circondato da un vasto lago e da una palude minacciosa che lo isola dal mondo esterno, un microcosmo sospeso tra arcaismo e quotidianità, dove una piccola comunità persiste ancorata a consuetudini superate. Info: accademiperduta.it.

COMMEDIA



RAFFAELLO TULLO AL MASINI E AL GOLDONI

Giovedì 15 e venerdì 16 gennaio (ore 21), rispettivamente al Masini di Faenza e al Goldoni di Bagnacavallo, va in scena *AlgoRitmo. Lui e l'Al*, una nuova produzione di Accademia Perduta/Romagna Teatri, portata in scena da Raffaello Tullio e Martina Salvatore. La regia è di Marco Rampoldi. In un futuro non troppo lontano, un uomo solo e smarrito si vede recapitare a casa un pacco inatteso. È lo scatolone che contiene Martie: un futuristico robot umanoide...

DANZA

A Faenza tre giorni col Balletto di Sardegna

Da giovedì 15 a sabato 17 gennaio (sempre a partire dalle ore 21) la Casa del Teatro di Faenza accoglierà il Balletto di Sardegna per tre giornate dedicate alla danza contemporanea. Il 15 vanno in scena *Latte +* di Salvatore Sciancalepore e *Sharks* di Mario Coccetti, il 16 *Ikaro* (nella foto) di Rocco Suma e *The Great Cucumber* di Mario Coccetti. Il 17 gennaio ecco poi *Ucso* di Salvatore Sciancalepore e *Pitbull* di Rocco Suma. Tutte le coreografie sono create dal Collettivo S Dance Company e prodotti da Asmed Balletto di Sardegna. Info: teatroduemondi.it.



SOLIDARIETÀ

Un nuovo defibrillatore per i mezzi di **Pubblica Assistenza**

Il dispositivo medico è stato donato da Simone Palazzi Rossi (Bsi Consulting) Intanto l'associazione cerca nuovi volontari per il servizio di ambulanza

Un nuovo defibrillatore per **Pubblica Assistenza**: grazie alla generosità di Simone Palazzi Rossi, fondatore di **Bsi Consulting** (società di ingegneria specializzata nella consulenza per la digitalizzazione delle imprese) l'Odv ravennate dispone ora di un nuovo dispositivo medico fondamentale nelle operazioni di primo soccorso ai cittadini. La consegna, avvenuta lo scorso sabato 10 gennaio, rientra all'interno dell'iniziativa promossa dal Comune di Ravenna, “Adotta un progetto solidale” che cerca di avvicinare le imprese del territorio al terzo settore e al mondo del volontariato, fornendo così una risposta operativa ai bisogni trasversali dei vari settori.

«Si tratta di un dono importantissimo per noi - commentano dalla Pubblica Assistenza Città di Ravenna -. Uno strumento come

il defibrillatore si cala perfettamente nella nostra realtà operativa quotidiana». L'attività dell'associazione infatti comprende servizi di diversa natura, che vanno dal trasporto interospedaliero in convenzione con Ausl Romagna (effettuato anche con macchine a leadership infermieristica), fino ai servizi istituzionali di consulenza e trasporto e all'assistenza sanitaria per eventi e manifestazioni. Tutti i mezzi di trasporto messi in servizio dall'associazione possiedono una dotazione medica minima, che comprende appunto un defibrillatore. Incrementarne il numero permette quindi di incrementare anche il numero di mezzi in servizio contemporaneamente, fornendo una risposta sempre maggiore ai bisogni della cittadinanza.

«L'obiettivo che ci prefiggiamo nel medio periodo è quello di riuscire a coinvolgere

sempre di più le realtà produttive del territorio - continuano i volontari -, per far sì che le stesse imprese, mano a mano, diventino parte attiva del processo assistenziale e di cura della popolazione».

Ai festeggiamenti per la nuova dotazione ricevuta, si unisce un appello ai ravennati: «Per una realtà come la nostra, non è solo il dato economico ad essere rilevante, ma anche il fattore umano - concludono da Pubblica Assistenza -. In un momento di crisi generale del volontariato è importante invitare sempre più persone ad avvicinarsi all'associazione». Per chi fosse interessato a offrire il proprio impegno come volontario, è già in programma **il prossimo corso formativo, in partenza il 23 febbraio**. Le lezioni dureranno circa due mesi e forniranno l'abilitazione al servizio in ambulanza.



INFOPROM

PROGRESSIVE



IL BANCO DEL MUTUTO SOCCORSO AL SOCJALE DI PIANGIPANE

Venerdì 16 gennaio (ore 21.30) la stagione del Teatro Socjale di Piangipane prosegue con il concerto di una leggenda della musica prog italiana, il Banco del Mutuo Soccorso, in questa occasione in una formazione acustica a tre composta dal fondatore **Vittorio Nocenzi (nella foto)**, Filippo Marcheggiani e Tony D'Alessio. Il Banco riprende l'esecuzione di concerti acustici per esaltare la qualità delle composizioni musicali del repertorio storico, l'importanza dei testi e la loro abilità di virtuosi. Durante il concerto la band non si limiterà a eseguire solo brani melodici, ma anche i brani ritmici storici (come *R.I.P.*, *L'Evoluzione* o *Il Ragno*) saranno eseguiti alla solita maniera, affidando i groove ritmici alla mano sinistra di Vittorio Nocenzi sul pianoforte e alla chitarra acustica di Marcheggiani, con la voce di D'Alessio a guidare il tutto.

MUSICA CLASSICA/1

I "POMERIGGI AL MIC" SI APRONO
CON IL VIOLONCELLO DI BENEDICT KLOECKNER

Domenica 18 gennaio al museo faentino un concerto targato Emilia Romagna Festival



Nell'ambito della XIV edizione di *ERF&TeatroMasiniMusica*, organizzata da Emilia Romagna Festival insieme al Comune di Faenza, domenica 18 gennaio (ore 15.30) si aprono i *Pomeriggi musicali al Mic*, con Benedict Kloeckner, violoncellista tedesco di caratura internazionale, che porta sul palco *Cellismo*, un'esplosione delle possibilità espressive del violoncello attraverso quattro capolavori di epoche e linguaggi differenti, che pongono l'interprete di fronte a sfide tecniche

ed emotive di rara intensità. Il concerto si apre con un monumento della letteratura violoncellistica, la *Suite n. 6 in Re maggiore BWV 1012* di Johann Sebastian Bach, scritta per un violoncello a cinque corde, un'opera complessa sia per la tecnica che per la poetica, a cui seguono un brano di Jose Elizondo, *Under the starry sky of the Rhine (Sotto il cielo stellato del Reno)*, scritto proprio su commissione dello stesso Klöckner come brano di accompagnamento alle *Suite per violoncello* di Bach, la *Lamentatio* di Giovanni Sollima, composizione intensa e visionaria, per chiudere con la *Sonata per violoncello solo op. 8* di Zoltán Kodály, uno dei capolavori assoluti del repertorio novecentesco per violoncello. Klöckner, vincitore del prestigioso OPUS Klassik 2021, è tra i violoncellisti più affermati della sua generazione. Info: emiliaromagnafestival.it.

MUSICA CLASSICA/2

Si apre con una serata dedicata a Mozart e Salieri il progetto
"Il Teatro Sonoro" della Cappella Musicale di San Francesco

Venerdì 16 gennaio (ore 21) alla sala Ragazzini (ingresso posteriore della basilica di San Francesco), nel bicentenario della morte di Antonio Salieri, si aprirà la rassegna *Il Teatro Sonoro*, progetto ideato da Luigi Lidonni, direttore artistico della Cappella Musicale della Basilica di San Francesco, che vede la collaborazione tra i musicisti della Cappella Musicale e la compagnia teatrale Luigi Rasi. Si inizia con una serata dedicata a Salieri e al suo rapporto con Mozart. Sarà proposta al pubblico la tragedia breve di Puškin *Mozart e Salieri*, a cui farà seguito una narrazione accurata degli eventi che videro protagonisti i due musicisti.

CLUB/1

L'omaggio a Ornella Vanoni di Lisa Manara
e il pianoforte di Manuel Magrini al Mama's

Il weekend musicale del Mama's Club si apre venerdì **16 gennaio** (ore 21.30) con *Lisa canta Ornella*, ossia **Lisa Manara (nella foto)** che canta Ornella Vanoni, accompagnata dalla chitarra di **Aldo Betto**. È un omaggio a un'icona senza tempo, in grado di parlare a tutte le generazioni. Sabato **17 gennaio** (ore 21.30) ecco poi il talentuoso **Manuel Magrini**, che si produrrà in un solo al pianoforte. Il pluripremiato pianista umbro è appena tornato con l'album *Inner Pictures*.



LA RASSEGNA

"Curiosità culturali": dagli ottoni del Romagna Brass
fino ai Fiori di Bach di Rosita Piritore

Primi due appuntamenti del 2026 a Bagnacavallo

Si apre giovedì 15 gennaio a Bagnacavallo il calendario 2026 di "CuCù - Curiosità culturali", con il concerto "A Brassy Voyage" del quintetto Romagna Brass. Protagonisti della serata saranno gli ottoni, al centro di un percorso musicale che attraversa epoche e linguaggi diversi, mettendo in luce la versatilità e le possibilità espressive del quintetto. Sul palco Marco Vita e Matteo Fiumara alle trombe, Maikol Cavallari al corno, Damiano Drei al trombone e Fausto Civenni alla tuba. I Romagna Brass sono un quintetto attivo dal 2009, il cui obiettivo è quello di portare il pubblico a scoprire da vicino e senza filtri la musica plasmata dagli ottoni.

Il successivo appuntamento della rassegna è in programma giovedì 22 gennaio con "Fiori di Bach", concerto pianistico di Rosita Piritore, giovane interprete legata all'Orchestra Toscanini Next.



La rassegna è ideata e organizzata dall'associazione culturale Controsenso, con la direzione artistica di Michele Antonellini. Gli spettacoli si tengono alle 21 nella Sala di Palazzo Vecchio, in piazza della Libertà 5. Ingresso 7 euro, gratuito per i minori di 18 anni. Prenotazioni al 333 7981563.

CLUB/2

AL CLAN DESTINO REINIS JAUNAIS
E LA CHITARRA DI PAOLO ANGELI

Due concerti in arrivo al Clan Destino di Faenza, entrambi con inizio alle ore 22. Giovedì **15 gennaio** c'è il cantautore lettone **Reinis Jaunais**. Viaggiando attraverso il mondo ha sviluppato eccezionali doti musicali e cominciato a scrivere canzoni. Lunedì **19 gennaio** ecco poi l'innovatore sardo della chitarra **Paolo Angeli (nella foto)**, artista i cui salti fantasiosi sfidano la gravità. Compositore, etnomusicologo e costruttore di strumenti, Angeli attinge alla sua profonda conoscenza della musica tradizionale sarda.

CLUB/3

Al Cism Jack the Smoker, Couscous a Colazione,
Narratore Urbano, Brucherò nei Pascoli e La Riva

Tre appuntamenti connotano il weekend del Cism di Lido Adriano. **Venerdì 16 gennaio** (ore 21.30) i **Couscous a Colazione** presentano il nuovo album *Alma*, seguiti dal **Narratore Urbano**, che arriva con il suo *Realpolitik Condominiale Tour*. **Sabato 17** (ore 22) arriva **Jack the Smoker**, una carriera che attraversa più di vent'anni di hip hop, il cui ultimo album è *Sedicinoni*, del 2024. In apertura di serata saliranno sul palco anche Sidstopia, Mr. Noietti e Zero Paga. **Domenica 18** (ore 21) ecco quindi il doppio live di **Brucherò nei Pascoli** e **La Riva**. I Brucherò nei pascoli scrivono canzoni senza barriere di genere, spaziando dal rap al rock, dal jazz all'elettronica. Presentano il loro secondo album ufficiale, *Umana* (2025). La Riva è invece un trio sospeso tra urgenza e quiete. Info: ccsim.it.

CONTROCINEMA



Jafar Panahi, la vittoria a Cannes è assolutamente meritata

di Albert Bucci

Il film che ha meritatamente vinto l'ultimo Festival di Cannes 2025: il meraviglioso *Un semplice incidente* del regista iraniano **Jafar Panahi**. Ho spesso scritto del cinema iraniano, sottolineandone l'urgenza narrativa e artistica che si insinua nelle pieghe delle parole e delle narrazioni "imposte" dal regime teocratico. Per Panahi, l'autore più importante degli ultimi 30 anni, si arriva alla repressione diretta. Maestro del cinema mondiale, è uno dei pochissimi registi ad aver vinto come miglior film nei tre maggiori festival di cinema: a Venezia nel 2000 con *Il Cerchio*, a Berlino nel 2015 con *Taxi Teheran*, e all'ultimo Cannes 2025 con questo ultimo *Un semplice incidente*. La matrice del cinema di Panahi è il Neorealismo italiano, e la necessità di esprimersi contro il linguaggio dominante della politica e della società iraniane, insieme a una più complessa riflessione sul cinema come arte. Bloccato nel suo lavoro e arrestato più volte (ha passato diversi mesi in carcere per attività sovversiva), ha girato i suoi ultimi film in clandestinità. E se del Neorealismo Panahi prende spesso come punto di partenza il dramma alla *Ladri di Biciclette* o alla *Umberto D*, il suo cinema innesta elementi di commedia che spesso sfiorano lo slapstick delle comiche di Charlot e Buster Keaton, e raffinati apologhi morali alla Kafka sul rapporto con il Potere. Anche *Un semplice incidente* è stato girato di nascosto. Una notte, in una strada di campagna, un'auto con una famiglia: il marito, la moglie incinta, e la figlia piccola. Hanno un piccolo incidente: l'uomo al buio investe un cane e l'auto si danneggia. L'uomo trova il primo soccorso in una officina. Mentre è aiutato, al piano di sopra c'è Vahid, uno dei soci. Senza vederlo, ma ascoltando solo i dialoghi e i rumori, Vahid sente il rumore della gamba zoppicante dell'uomo: una protesi applicata a un mutilato. Un suono dalla memoria: Vahid è stato in carcere anni prima come oppositore; e riconosce, solo da quel rumore, la gamba artificiale di Eghbal, il suo fanatico torturatore in cella. Lo rapisce per ucciderlo: ma ha il dubbio che l'uomo sia proprio Eghbal, per cui coinvolge altri compagni e compagne della sua detenzione... *Un semplice incidente* nasce certamente come riflessione sul fascismo, sul sistema dell'oppressione e della tortura, e come rielaborazione delle storie dei detenuti che Panahi ha incontrato quando è stato in carcere per nove mesi tra il 2022 e il 2023. Ma va ben oltre l'azione politica diretta e raggiunge vette di sublime universalità. Panahi mette in scena il *Delitto e Castigo* e tutti i rapporti tra il crimine e la vendetta. La giustizia è aspettata in eterno come il *Godot* di Beckett. Il suono associato alla protesi del torturatore diventa una protesi dell'esistenza e della psiche della vittima: qualcosa che non si può più togliere senza smettere di camminare, di vivere, anche quando l'incubo è finito e si è tornati liberi.

FIORI MUSICALI



Vienna o Venezia Chi ha vinto a Capodanno?

di Enrico Gramigna *

Come avete passato il Capodanno? No, non c'entra il momento del conto alla rovescia in questo caso, ma se avete guardato i Concerti. Quali? Venezia e Vienna, va da sé. Come tutti gli anni ci si chiede se sia meglio l'uno o l'altro. Campanilisticamente parlando la Fenice vince dieci a zero, ma sarebbe mentire clamorosamente. Il punto è che, davvero, non c'è storia, si gioca a due giochi differenti. Vienna non ha dalla sua solo la tradizione, ha un'orchestra di livello mondiale che suona un repertorio che conosce più delle proprie tasche. In laguna, invece, l'orchestra è buona, non certo la migliore, non d'Europa, ma nemmeno d'Italia, e suona (così così) un repertorio sulle cui scelte si dovrebbe fare un pensiero. È, infatti, vero che l'opera italiana è il caposaldo della musica nello stivale, tuttavia bisognerebbe considerare che questa nasce, a quanto dicono alcuni storici, il 6 ottobre 1600 e non nel 1813. In più c'è da aggiungere un secondo pensiero: il concerto di Capodanno deve (sottolineato: deve!) essere piacione, un bel momento di gioiosa ilarità musicale con la quale ci si scambia gli auguri. Se si vanno a cercare le arie meno frizzantine del repertorio, magari bellissime, ma che non sono questo tripudio di allegria, ecco che la frittata è servita. Si vede già all'orizzonte la mano alzata di chi vorrebbe controbattere con la carta della cultura. Sapete che da queste colonne non si lesina mai un'arringa a favore di questa tesi e non si fa che denunciare la gravità intellettuale della situazione odierna. Ma non a Capodanno, suvvia! *Semel in anno licet insanire* (una volta all'anno è lecito far follie) dicevano i nostri pro-pro-genitori... Ultimo tasto da toccare, infine, è quello che ha visto trasformato il concerto veneziano in uno spot anti Venezi. C'era, ovviamente, d'aspettarselo come era giusto che fosse. La Maestro (??) si è trovata in una pessima situazione dalla quale poteva uscire con uno slancio senza pari, ma ogni giorno che passa precipita in una sabbia mobile senza fine e chi le ha consigliato di tener duro ha sbagliato il doppio. Se non ci saranno passi indietro da parte sua, quando sarà il momento, semplicemente, gli orchestrali sciopereranno a oltranza. È una questione politica? Sì e no. Sì perché tutte le nomine sono, alla fine politiche. No perché la direttrice non ha, ed è evidente a tutti coloro che hanno uno straccio di cultura musicale, le competenze e l'esperienza per ricoprire il ruolo piovutole dal cielo. Adesso, però, come dice Violetta Valery, «è tardi!»

*musicista e musicologo

LIBRI DA BABELE



Emozioni e cervello vanno a braccetto

di Matteo Cavezzali *

Quando Charles Darwin ebbe il primo figlio, William, passava ore ad osservare la meraviglia di come quel piccolo essere umano scopriva il mondo. Si accorse così che le sue espressioni facciali, che descrivevano stati d'animo come la rabbia, la frustrazione o il sorriso di quando vedeva la madre, rappresentavano qualcosa di innato, che era arrivato molto prima del linguaggio e anche della consapevolezza del mondo. Erano le emozioni, nel loro stato più naturale. Con il tempo la scienza ha dimostrato che non solo le emozioni sono importanti, ma modellano i nostri circuiti neuronali fin dalla prima infanzia. Il cervello dell'adulto insomma si forma in base alle emozioni che ha vissuto da bambino, non solo a livello psicologico, ma anche fisiologico. Ricevere affetto o subire dei traumi nei primi anni di vita altera il funzionamento dei neuroni per sempre. Nel libro *Quando il cervello si emoziona. Viaggio nelle età della nostra vita emotiva* (Rizzoli) **Daniela Perani**, docente di Neuroscienze all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, ripercorre i passaggi neurali del cervello nelle varie fasi dello sviluppo e dell'invecchiamento. Il cervello infatti non ferma il suo sviluppo nell'infanzia, continua a mutare per tutta la nostra vita, adattandosi all'età biologica e agli stimoli ricevuti. Le emozioni cambiano insieme a noi, seguono il ritmo dello sviluppo e dell'invecchiamento cerebrale. Ogni età della vita possiede una sua grammatica emotiva, determinata dal modo in cui diverse aree del cervello maturano, si coordinano o lentamente si trasformano. Durante l'adolescenza il sistema emotivo è molto attivo, ma le aree di controllo (corteccia prefrontale) sono ancora immature. Questo spiega l'impulsività, la ricerca del rischio e l'intensità emotiva caratteristica di questa età. Non è "sregolatezza", ma uno squilibrio temporaneo nello sviluppo cerebrale che si trova con parti già sviluppate e altre non ancora completamente attrezzate. Con l'età adulta, il cervello raggiunge un maggiore equilibrio. In questa fase della vita, le emozioni diventano una forma di competenza: aiutano a valutare le situazioni, a prendere decisioni complesse, a costruire relazioni stabili e significative. Contrariamente ai luoghi comuni, la vecchiaia non coincide con un impoverimento emotivo. Anzi, con l'invecchiamento, spesso diminuiscono le emozioni negative più intense, come rabbia e ansia, mentre cresce la capacità di regolazione emotiva. Il cervello anziano tende a selezionare ciò che conta davvero, privilegiando relazioni profonde e stati emotivi più stabili. Le emozioni diventano meno tempestose, ma non meno importanti. Le emozioni non sono un limite da controllare, ma una risorsa fondamentale che accompagna l'essere umano dall'infanzia alla vecchiaia, dando senso all'esperienza del vivere.

*scrittore

FULMINI E SAETTE
"Io, Lola e il paesaggio" (Ravenna) di Adriano Zanni



APPROFONDIMENTI

La cucina è un laboratorio Che spesso non sappiamo di avere

Cinque fattori giocano un ruolo fondamentale: calore, acqua, grassi, aria e tempo

Ogni cucina è un laboratorio chimico-fisico perfettamente funzionante: l'unica vera differenza rispetto a uno scientifico è che, nella maggior parte dei casi, non siamo consapevoli delle reazioni che stiamo innescando. Eppure, ogni volta che accendiamo un fornello, mettiamo in moto trasformazioni governate da leggi precise, misurabili e ripetibili. Non esistono gesti culinari neutri: esistono solo trasformazioni riuscite o mal comprese.

Cucinare significa intervenire sulla materia. Il cibo non viene semplicemente "scaldato" o "mescolato", ma sottoposto a variazioni di energia, struttura e composizione. Proteine che cambiano conformazione, amidi che assorbono acqua, grassi che fondono o ossidano, aria che entra o esce dalle preparazioni. Comprendere questi fenomeni non richiede formule complesse, ma uno sguardo più consapevole su ciò che accade sotto i nostri occhi.

In questo laboratorio quotidiano, cinque fattori giocano un ruolo fondamentale: calore, acqua, grassi, aria e tempo. Sono questi i veri strumenti del cuoco, molto più delle attrezzature.

Partiamo dal **calore**, il motore della maggior parte delle trasformazioni. Fornisce energia alle molecole, accelera le reazioni chimiche, modifica la struttura degli alimenti. Ma il calore non è solo una questione di intensità: è anche modalità e durata. Una fiamma troppo alta non equivale a una cottura più efficiente,

ma spesso a una perdita di controllo. Superfici bruciate, interni crudi, aromi degradati sono il risultato di un'energia mal gestita. In cucina, come in chimica, l'eccesso non migliora il risultato.

Poi, l'**acqua**, il grande regolatore nascosto. È solvente, veicolo di calore, elemento strutturante. La sua presenza o assenza determina consistenze, sapori, stabilità e conservabilità. Cuocere in ambiente umido o secco produce effetti radicalmente diversi perché l'acqua limita la temperatura massima raggiungibile e protegge gli alimenti da reazioni indesiderate. Anche l'evaporazione non è un dettaglio: richiede energia e raffredda il sistema. Ignorare il ruolo dell'acqua significa perdere il controllo della trasformazione.

Ancora, i **grassi**, che non sono solo ingredienti di gusto, ma strumenti tecnologici. Trasmettono il calore in modo efficiente, veicolano molecole aromatiche liposolubili e contribuiscono alla struttura finale dei piatti. La loro stabilità termica è un parametro cruciale: un grasso surriscaldato non solo peggiora il sapore, ma subisce ossidazioni che ne compromettono qualità e valore nutrizionale. Scegliere e gestire correttamente i grassi è un atto tecnico, non una preferenza personale.

E che dire dell'**aria**? Anche se spesso viene dimenticata, è un ingrediente invisibile ma decisivo. Entra nelle preparazioni attraverso montaggi, emulsioni, lievitazioni. Modifica



densità, volume e texture. Incorporare aria non è mai un'operazione casuale: cambia la struttura fisica del cibo e la percezione sensoriale. Montare, mescolare, amalgamare non sono sinonimi, ma azioni con effetti profondamente diversi.

Infine, c'è il **tempo**, il fattore più sottovalutato e insieme il più intransigente. Le reazioni chimiche hanno una loro cinetica: forzarle raramente porta a risultati migliori. Accelerare una cottura, abbreviare una fase di riposo,

saltare un passaggio significa spesso compromettere l'equilibrio finale. In cucina, come in scienza, il tempo non è un nemico da battere, ma una variabile da rispettare.

Comprendere quindi questi cinque elementi non serve solo a cucinare meglio. Serve a cucinare in modo più sostenibile. La consapevolezza scientifica riduce errori, sprechi e consumi energetici. Una cottura controllata evita di buttare un piatto sbagliato. Una corretta gestione

PILLOLE DI SCIENZA

Capire cosa succede nel piatto per cucinare meglio, mangiare con consapevolezza e ridurre gli sprechi



di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici,
esperta e consulente
di comunicazione
nel settore cibo,
giornalista freelance



Scopri la ricetta!

Biscotti rustici con frutta secca e arancia

Sono perfetti per riciclare
la frutta secca delle feste, questi brutti
ma buoni, anzi...buonissimi, con il loro
delicato profumo d'arancia.

inquadrare per
leggere la ricetta



RAVENNA
Via Faentina 126

naturasi
negozi e aziende agricole bio



- Il mistero del sugo "attaccato"

Quasi tutti hanno vissuto questa scena: il sugo è sul fuoco, si gira distrattamente e, nonostante l'olio, "si attacca". Non è sfortuna. È fisica. Quando l'acqua evapora troppo velocemente, la temperatura locale sale oltre il punto di sicurezza e gli zuccheri iniziano a reagire in modo incontrollato. Il risultato non è un sugo più intenso, ma una base amara e difficile da recuperare. Un cucchiaino d'acqua al momento giusto non annacqua: salva la preparazione.

- Quando la panna "impazzisce"

Si monta, diventa soda, poi in un attimo collassa. Non è un capriccio della panna, ma una struttura che ha superato il suo equilibrio. Durante la montatura, le molecole di grasso intrappolano aria formando una rete stabile. Continuare oltre significa rompere quella rete: il grasso si separa e l'acqua viene espulsa. In pratica, si passa senza accorgersene dalla panna montata all'inizio del burro. La chimica non sbaglia mai, siamo noi che non cogliamo l'attimo!

- La padella fredda che fa "attaccare" tutto

Si mette la padella sul fuoco, si aggiunge l'olio, subito dopo l'alimento... e immancabilmente si attacca. La tentazione è dare la colpa alla padella, spesso ingiustamente. In realtà il problema è il tempo. Se la superficie non ha ancora raggiunto una temperatura uniforme, l'alimento rilascia acqua che crea microzone di raffreddamento. Le proteine aderiscono alla superficie prima che si formi la crosticina di separazione. Aspettare qualche secondo in più cambia la fisica del contatto... e salva il risultato!

dell'acqua limita perdite e rifacimenti. L'uso appropriato dei grassi riduce scarti e migliora la conservabilità. Ogni scelta informata ha un impatto diretto sull'efficienza della cucina.

Cucinare con conoscenza non è un esercizio teorico né un lusso per addetti ai lavori. È un atto di responsabilità quotidiana. Significa rispettare le materie prime, la nostra salute, l'energia impiegata e il tempo dedicato. Significa riconoscere che, anche senza camice e becher, in cucina stiamo facendo scienza. Che lo sappiamo o no.

COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**



Pasta con i broccoli

Ingredienti (per 4 persone): 320 g di pasta corta, 600 g di broccoli, 1 spicchio d'aglio, 1 peperoncino fresco piccante, 8 filetti di acciughe, 100 g di olio extravergine d'oliva, sale, parmigiano reggiano grattugiato.

Preparazione. Lava i broccoli sotto l'acqua fredda corrente per eliminare le impurità; con un coltellino elimina la parte inferiore coriacea del gambo e dividili in cimette della stessa grandezza. Falle lessare per qualche minuto in acqua bollente salata, lasciandole ancora un po' croccanti, poi scolale (tenendo da parte un po' di acqua di cottura) e mettile in una ciotola piena di acqua fredda e ghiaccio: in questo modo bloccherai la cottura e otterrai verdure di un verde brillante. Una volta fredde, prendine metà, unisci 40 g di olio e con l'aiuto di un frullatore ad immersione ottieni una crema liscia e priva di grumi, aggiungendo un po' di acqua di cottura dei broccoli; salala e tienila da parte. Trita lo spicchio d'aglio e il peperoncino e falli rosolare in una padella capiente a fuoco dolce assieme a 60 g di olio; non appena saranno ben rosolati, aggiungi i filetti di acciughe e falli sciogliere completamente a fiamma bassa. Unisci le rimanenti cimette di broccoli e falle saltare fino a cuocerle lasciandole però croccanti.

Lessa la pasta in acqua bollente salata tenendola al dente e, quando mancheranno un paio di minuti al termine della cottura, scolala e saltala in padella con le cimette di broccoli e un po' di acqua di cottura.

Quando la pasta sarà cotta a puntino, spegni il fuoco, aggiungi la crema di broccoli, il formaggio grattugiato e impiatta la tua pasta.

SBICCHIERATE

A cura di **Alessandro Fogli**



Il Signor Kurtz scherza poco

Per parlare del vino di oggi potrei tirare in ballo Joseph Conrad, Francis Ford Coppola e Marlon Brando, ma solo così, per darmi un tono, perché in realtà il protagonista qui è Beppe Fenoglio. Il Milton de Il Signor Kurtz è infatti dedicato al protagonista di Una questione privata, un eroe della Resistenza italiana, che, mentre immerge la sua vita nella salvezza della sua terra, è ossessionato dal pensiero della donna che ama e che potrebbe averlo tradito. Di cosa stiamo parlando? Il Milton 2022 è un rosato che arriva dall'Umbria, per la precisione da Corciano, nel Perugino, dove Il Signor Kurtz (ossia Marco Durante, e sì, Conrad c'entra eccome) mette assieme un 60% di merlot e un 40% di sangiovese per un vino da brividi, che parte morbido e sornione per rivelarsi poi tutt'altro che amichevole, con un palato erbaceo, quasi amaro, ma proprio lì sta il bello, perché ti rendi conto che è proprio così che deve essere. «Alti come un bianco, bassi come un rosso», così lo descrive lo stesso Durante, e non saprei davvero cosa aggiungere. Probabilmente uno dei rosati migliori che abbia mai assaggiato – ma Il Signor Kurtz è un gigante anche con il resto della sua produzione – profondo, incazzato, consapevole della sua bellezza, freschissimo. Buono buono buoni santi numi.



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
— arte e cucina —

La passione per il buon cibo

Chiusura per Ferie

dall'8 al 29 gennaio - Riapriamo il 30

Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno **Green** è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. **Green è bello!**



Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it

Scarica l'app e prenota per l'asporto
e anche per la consegna a domicilio

DAL 15 AL 28 GENNAIO

SCONTI DI STAGIONE

FINO AL



ALCUNI ESEMPI

PETTO DI POLLO AMADORI 10+
a fette,



al kg
~~€ 16,50~~

SCONTO FIDATY 40% al kg
€ 9,90

PROSCIUTTO COTTO DI ALTA QUALITÀ ROVAGNATI



~~€ 7,98~~
(€ 39,90 al kg)

SCONTO FIDATY 50%
€ 3,99
(€ 19,95 al kg)

STRACCHINO CUORE TENERO PETTINICCHIO
latte 100% italiano,
170 g



~~€ 2,98~~
(€ 17,53 al kg)

SCONTO FIDATY 50%
€ 1,49
(€ 8,76 al kg)

PASTA DI GRAGNANO IGP GAROFALO
500 g



~~€ 1,59~~
(€ 3,18 al kg)

SCONTO FIDATY 50%
€ 0,79
(€ 1,58 al kg)

OLIO EXTRA VERGINE COSTA D'ORO
L'Extra, 1 litro

~~€ 8,32~~

SCONTO FIDATY 40%
€ 4,99



MOLINETTI O PRIMIZIE MULINO BIANCO
integrali, 700 g



PREZZI CORTI
€ 2,48
(€ 3,54 al kg)

ACQUA MINERALE NATURALE OLIGOMINERALE NORDA
naturale, 6x2 litri

~~€ 3,60~~
(€ 0,30 al litro)

SCONTO FIDATY 50%
€ 1,80
(€ 0,15 al litro)



LATTE ARBOREA
parzialmente scremato
a lunga conservazione,
1 litro



PREZZI CORTI
€ 0,89



BAGNODOCCIA FELCE AZZURRA
650 ml

PREZZI CORTI
€ 1,65



LA SPESA È ANCHE ONLINE
ESSELUNGA.IT

ESSELUNGA®

Scopri i negozi più vicini a te



PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, FORLÌ, MODENA, RAVENNA E REGGIO EMILIA. GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.